

Nuovi Orizzonti

emigrazione

Pace e pacifismo

Il natale
fra noi

L'Italia
oggi



BONN : Gli emigrati in Germania diminuiscono

Gli emigrati italiani in Germania stanno diminuendo. Nell'ultimo anno 1982 tedesca.

37 mila italiani, pari al 6 %, sono usciti dalla nazione tedesca.

Attualmente sono 565 mila emigrati.

La diminuzione del gruppo italiano è doppia di quella di tutto il gruppo straniero, che è stata del 3 %. Il fenomeno è dovuto principalmente alla cattiva situazione economica, che ha frenato l'afflusso di nuovi immigrati, ma è legata anche alla campagna xenofoba, contro gli stranieri che, rivolta in primo luogo ai turchi, ha finito per coinvolgere i nostri connazionali.

Pertini ed i nostri nel Libano

Il Presidente Sandro Pertini ha fatto una visita lampo il 4 novembre a Neirut, trascorrendo alcune ore con i militari italiani del contingente della forza multinazionale di pace.

« E' la caserma più esposta d'Italia » è stato definito questo avamposto della pace.

Con loro vi è pure un ragazzo, si chiama Mustafà, è libanese, ricoverato l'anno scorso nell'ospedale da campo italiano, è rimasto con i nostri di cui è diventato mascotte e ottimo interprete, perché ha imparato bene l'italiano.

**BRUXELLES : Francesi più permissivi**

Sono i francesi gli europei più permissivi, mentre gli irlandesi sono in coda alla graduatoria, preceduti a ruota, dagli italiani.

Lo dice un sondaggio recente della Comunità europea sui valori morali della società contemporanea. 22 mila persone intervistate. Venne loro chiesto : quale scala di tolleranza scegliereste tra 22 atti cosiddetti « permissivi » ? Ne è risultato che, per esempio, è più accettato l'omicidio a scopo di difesa, che non il furto.

NEW YORK : Reni in vendita

Un medico americano, il dottor Barry Jacobs ha fondato una società per il commercio di organi umani — in particolare reni — offerti da donatori viventi. La società chiamata « International Kidney Exchange », ossia Scambio Internazionale di reni, permetterà a chi lo voglia di cedere uno dei propri reni per operazioni di trapianto. Il donatore riceverà un pagamento di cinquemila dollari (circa 7 milioni e mezzo di lire), ma una uguale somma dovrà essere versata dall'acquirente alla Compagnia. Secondo il dottor Jacobs ci si può privare di un rene senza conseguenze, in quanto l'altro è sufficiente per condurre una vita normale.

TOKIO : Pieno successo di una mostra italiana

Non è frequente che il Giappone accolga gli stranieri, soprattutto quando sono commercianti, nella sua terra. Ultimamente la mostra orafa-argentiera della Toscana, organizzata dalla Regione, ha riscosso pieno successo. Alla manifestazione, la prima del genere in Giappone, hanno partecipato 18 espositori, di cui 14 dei Consorzi « Arezzo export », « Arezzo oro »...

STRASBURGO : Largo ai Giovani

Un sussidio di circa 310 miliardi di lire, concesso dal Fondo sociale europeo permetterà ben presto a 150 000 giovani europei di migliorare la loro formazione e trovare lavoro.

Su iniziativa del commissario europeo incaricato degli affari sociali, Ivor Richard, la commissione europea ha approvato l'iniziativa.

Primo obiettivo : combattere la disoccupazione giovanile. E' l'Italia che ha beneficiato maggiormente degli aiuti accordati dal Fondo Sociale Europeo.

MADRID : Un passo verso l'adesione

L'adesione della Spagna al mercato comune è ben avviata : i ministri dei « dieci » hanno adottato una legge quadro che appoggi i prodotti agricoli mediterranei.

Nonostante alcune situazioni difficili nel campo agricolo e l'opposizione di qualche stato, l'ingresso di questo paese democratico è ormai una realtà.

Nuovi Orizzonti
mensile di emigrazione
aderente alla FEDEREUROPA

SOMMARIO

DICEMBRE - N°96

Notizie in breve	2
Editoriale	3
Corrispondenza	4
Intervista	7
Italia	9
Emigrazione	10-11
Il nonno ed il nipotino	13
Informazioni sociali	15
Pace e pacifismo	16-17
Jeunes	20-21
Chiesa	23
Cultura	24-25
Sport	29
Dalle Missioni	30-31

Direttore :

Benito Gallo (Esch s/Alzette)

Redattore-Capo :

Antonio Simeoni (Paris)

Comitato di Redazione :

Livio Bordin - Sophie D'Ariel -
Isabella Di Piazza - Flaminio
Gheza - Manuela Ottogalli -
Antonio Perotti - Rocco Ra-
dogna - Sergio Rizzi - Eva
Spizzo - Angelo Zambon -
Delia Pifarotti.

Redazione Francia :

23, rue Jean-Goujon
75008 PARIS. Tél. 225-61-84
C.C.P. Nuovi Orizzonti
Emigrazione 21.684.06 Paris

Redazione Lussemburgo :

5, bd Prince-Henri
Esch-sur-Alzette
Tél. 5-32-50.

Il tuo natale fra noi

QUANDO sei venuto per la prima volta quaggiù, hai trovato un mondo in condizioni pietose. La tua terra era dominata da stranieri. Dappertutto si parlava di sopraffazioni. I sapienti non s'interessarono di Te. I ricchi non ti offrirono nemmeno una casa per abitare.

Oggi, ritornando fra noi, non troverai un mondo molto migliore. La tua Palestina è sempre in armi. Tanti paesi della terra sono dominati da eserciti stranieri. I diritti dei poveri sono sistematicamente calpestati. La maggior parte degli uomini ignora la tua venuta.

EPPURE, come 2 000 anni fa, troverai ancora, qua e là, qualche folla di persone semplici, che ti vogliono accogliere e vedono nel tuo natale la speranza di una nuova umanità.

Esse scoprono in Te la ricchezza nascosta in ogni nostro bambino, che fin dalla nascita si apre alla meravigliosa avventura della vita. Vedono nel tuo volto la vera immagine dell'uomo, creato a somiglianza del tuo Dio. Sentono che ogni donna, vergine o madre, porta nel suo seno il miracolo della tua nascita fra noi.

Davvero il tuo natale imprime ovunque tracce profonde. E lascia intravedere un'alba di novità su questo nostro vecchio pianeta.

TUTTO il « comitato redazionale » di Nuovi Orizzonti vuole essere tra queste persone « veggenti », che sanno scoprire anche negli avvenimenti quotidiani il segno della tua presenza. Che si battono per la dignità di ogni uomo, donna e bambino. Che si arrendono senza condizioni agli ideali di pace, di giustizia, di fraternità tra i popoli. Che predicano il disarmo totale, all'est e all'ovest, come condizione indispensabile per la sopravvivenza dell'umanità.

E sa di trovare anche fra i Lettori un'eco, che non rimarrà solo a livello di intenzioni e di sentimenti, ma si trasformerà in gesti concreti, rivelatori del tuo natale fra noi.

Benito GALLO

LETTERA DEL MESE

Sono contento del vostro giornale, ma...

Egredi Signori,

leggo con molta attenzione, ma solo da poco tempo, il vostro « NUOVI ORIZZONTI ». Apprezzo lo stile dei vostri articoli... Appare evidente che la preoccupazione fondamentale vostra è la difesa della dignità dell'uomo, la sua libertà di coscienza... Tuttavia mi sembra di rilevare una contraddizione di fondo, che permea il vostro periodico, e mi viene spontanea una critica: se cerco un'idea o delle idee chiave, che ispirino il tutto, intravedo l'incoerenza. Metto fra virgolette una serie di frasi prese nella vostra ultima pubblicazione: « Bisogna opporre l'unità di chi vuole lavoro... contro gli intrighi delle multinazionali » « non sentirsi più divisi in Italiani, Francesi, Portoghesi, Magrebini »... Giro pagina e leggo « se l'emigrato è portatore di cultura, nessuna assimilazione può intaccarlo ». Pagina 15: « La differenza diventa sorgente d'arricchimento »...

Pensate onestamente che una unità di interessi sia percepibile da persone « portatrici di culture » differenti e a volte contrastanti (francese e magrebino per es.)? Sappiamo in pratica che le culture e tradizioni tendono a stagnare...

Se si considera un progresso che gli italiani parlino la stessa lingua, costituendo così un'identità nazionale e culturale, perché si vogliono esaltare le differenze degli stadi inferiori? In effetti il superamento delle culture e tradizioni locali sta diventando una necessità, contro gli intrighi delle multinazionali, prioritaria rispetto all'unione per il lavoro, appunto per non sentire come un handicap il fatto di appartenere ad una comunità di emigrati, per esempio... Il dialogo fra persone, che desiderano innanzitutto conservare la loro identità culturale, può costituire una UNIONE solo se una parte perviene ad assorbire l'altra, anche sotto le vesti dei migliori sentimenti...

Glan Mario AROSIO, 94100 ST MAUR

Caro Signor Arosio,

la Sua lettera, che abbiamo riportata solo in parte, ci interpella profondamente.

Vorrei dirle semplicemente questo: non è mai facile, neanche sul piano dei rapporti interpersonali, vivere bene la propria *individualità* ed allo stesso tempo la *socialità*. Eppure non si può rinunciare né ad una dimensione né all'altra! Una persona veramente umana non vuole diluirsi nel gruppo (sia coppia, famiglia, associazione o nazione),

vuole rimanere « se stessa » pur dialogando con gli altri, in un continuo interscambio; è fiera di sé, senza sentirsi superiore in tutto; rispetta ed apprezza le « ricchezze » altrui, ma anche le proprie; è pronta a cambiare, ma non a rinnegarsi...

Quanto è valido per le persone lo è, a mio avviso, anche per i gruppi, le culture, le nazioni. Ma non si realizza senza difficoltà, senza conflitti a diversi livelli. Traduca le difficoltà che tutti incontriamo sul

piano individuale su un piano intercomunitario, complicandole un po', e capirà meglio le apparenti contraddizioni e le difficoltà a ben impostare i problemi inerenti all'incontro di diverse mentalità e culture.

La vera contraddizione però esiste solo quando dell'individualità si vuol conservare gli aspetti distruttivi (egoismo, invidia, paura, narcisismo) e quando della socialità si esalta gli aspetti più deleteri (anonimato, massificazione, « pecoreneità », manipolazioni).

Nel nostro caso tutto si gioca attorno al termine INTEGRAZIONE da una parte e ASSIMILAZIONE / ASSORBIMENTO dall'altra. La prima implica il rispetto di tutte le parti in causa, la seconda no...

Vorrei quindi porle alcune domande: perché mai appartenere alla « comunità immigrata » è (e deve rimanere) un handicap? Non potrebbe diventare un onore, un vanto? E' certo poi che bisogna distinguere lavoro e cultura? E' certo che l'unità sia duratura quando una parte assorbe l'altra, senza riconoscerne ed assumerne i valori? Quanto alle multinazionali, non vorrei che esse, da sole, incarnassero tutti i difetti della società attuale, liberando di colpo tutti gli altri da ogni sospetto... Siamo manipolabili da tante altre istanze multinazionali, nazionali o comunali e spesso siamo noi stessi manipolatori di qualcuno.

Il tutto sarebbe *saper rimanere lucidi su se stessi e gli altri*. In questo noi possiamo aiutare il nostro lettore. Potrebbe essere questo infatti il « massimo comune denominatore », l'idea chiave che Lei cerca nel nostro periodico.

E. S.

A tutti coloro che ci scrivono

Numerose sono le lettere che ci pervengono dai nostri lettori sparsi in tutta la Francia, il Lussemburgo... Dato lo spazio limitato non ci è permesso pubblicarle, come sarebbe nostro dovere.

F.M. di Parigi commenta la rubrica del numero 94 « A proposito di... » ed altri come lui meritano una risposta, ma purtroppo non possiamo farla personalmente se non c'è l'indirizzo.

Ci scusiamo, pure, con l'abbonato

Mario Verrari. Dalla sua chiara e « percutante » lettera pubblichiamo questo stralcio. Il resto lo faremo in altri numeri.

Cari Giornalisti,

Sono rimasto un po' sorpreso nel leggere su *Nuovi Orizzonti* una

frase che malgrado i tempi e le mode, non avrei creduto in tono con una pubblicazione cattolica, sovvenzionata dallo Stato e, ne sono certo, democratica.

Con molti saluti.

Mario VERRARI

Il lettore, lo spero assiduo, della rivista *Nuovi Orizzonti* è stato colpito dalla risposta alla lettera del Mese del numero 94 settembre-ottobre. Nella sua domanda fa una affermazione del tutto gratuita: siete un giornale cattolico, quindi sovvenzionato dallo Stato. Cattolico sì, sovvenzionato no. E' un amalgama troppo facile, per nulla giustificato. Avremo occasione di riparlare nei prossimi numeri forse anche con il suo concorso.

PELLEGRINAGGIO a ROMA

Le Missioni Cattoliche
italiane di Francia
organizzano un

Pellegrinaggio a Roma

il 4 - 5 - 6 - 7 - 8 aprile 1984.

Il prezzo sarà molto interessante.
In attesa di maggiori precisazioni
è possibile prenotarsi presso
le Agenzie Wasteels.
Informate anche i vostri amici.

A tutti i Lettori
la redazione
di
« Nuovi Orizzonti »
augura un

**buon Natale
e un felice 1984**

abbonatevi - abbonatevi - abbonatevi

DESIDERO SOTTOSCRIVERE UN ABBONAMENTO A « NUOVI ORIZZONTI »

ANNUALE 45 F

SOSTENITORE 80 F

Nome Cognome

Indirizzo

**NUOVI ORIZZONTI - Emigrazione,
23, rue Jean-Goujon, PARIS-8° - Tél. 225.61.84
CCP Nuovi Orizzonti Emigrazione 21.684.06 Paris**

abbonatevi - abbonatevi - abbonatevi

Voyages AROSIO

94, rue Victor-Hugo, 94100 Saint-Maur - Paris

Tél. 885.68.16 - Télex 215813 - Licence A 1369

Operatore turistico specializzato per sistemazione di comitive giovani e adulti, a Parigi e nel resto della Francia (sistemazioni alberghiere, guide interpreti, noleggi pulmann, serate tipiche...). Sono a vostra disposizione per consigliarvi il signor Sajeva Gerlando (responsabile gruppi) e il signor Gian Mario Arosio (direttore generale).

A titolo indicativo (arrivo con vostro proprio mezzo di trasporto)

1) **ARS - PARIS** (3 notti, 4 giorni)

- Una pensione completa ad Ars * (vicino Lione)
- Due pensioni complete in hotel 2a categoria Paris (periferia)
- Guida per una giornata (Paris storica e moderna)

Prezzo per persona in camera doppia... 590 franchi fr.

2) **PELLEGRINAGGIO : ARS - PARIS - LISIEUX - CHARTRES - NEVERS**

(5 notti, 6 giorni), pension complète + guide

Prezzo per persona in camera doppia... 1 052 franchi fr.

Prezzi al 15-11-83 validi per la stagione 1984 salvo aumento sensibile del costo dei servizi.

● BUON NATALE ● BUON ANNO ● BUON NATALE ● BUON ANNO ●

BUON ANNO ● BUON NATALE ● BUON ANNO

BUON ANNO ● BUON NATALE ● BUON ANNO

PRODOTTI GENUINI DI PIACENZA

VENDITA ALL'INGROSSO

Salumi

Coppa
Salame
Prosciutto-di Parma
Pancetta
Mortadella
Lombello

Formaggi

Grana
Provolone

Vini

Gutturnio
Sauvignon
Malvasia
Barbera
Bonarda
Trebbianino

Caffé-Musetti

Paradiso
Atomik
Al Arabia
Astuccio 250 g
Lattina 250 g
Decaffeinato

PANETTONI ALEMAGNA 90 g - 475 g - 715 g - 950 g

PANDORO ALEMAGNA 455 g - 675 g

PANDORO SPECIALE ALLEMAGNA 860 g

EUROPE IMPORT-EXPORT

CONSORZIO PIACENZA ALIMENTARE

61, rue de Plaisance, 94130 Nogent-sur-Marne. Tél. : 877-82-50

● BUON NATALE ● BUON ANNO ● BUON NATALE ● BUON ANNO ●



Luisa : coraggiosa e piena di speranza

Luisa Vannutelli da alcuni anni si trova a Parigi con Luigi, suo marito che lavora in una società internazionale, e i 3 figli : Giuliana 19 anni studente a Milano, Stefano 16 anni e Francesca 11 anni, che frequentano il liceo italiano Leonardo da Vinci a Parigi e l'Ecole Bilingue.

La cordialità con la quale Luisa ci ha accolto ci ha facilitato nel dialogo franco e diretto.

N.O.E. : Stiamo vivendo un difficile momento nell'attuale società, lei come donna come reagisce ?

L.V. : Non faccio mai differenze tra uomo e donna, quando si parla dell'avvenire dell'umanità come dei suoi problemi più gravi. Vi siamo impegnati tutti e fino in fondo. Nell'ambito del mondo di oggi si deve sottolineare che alcune realtà sono particolarmente inquietanti : la tensione internazionale, la paura ed il rischio di una guerra, la droga che invade sempre di più il mercato... Nonostante tutto scopro anche un aspetto positivo : una presa di coscienza molto più larga che oltrepassa le barriere delle nazioni e razze.

N.O.E. : Con i figli come si situa ?

L.V. : Non è un discorso fatto una volta per sempre. Devo essere attenta alla loro evoluzione. Non solo loro devono essere messi in causa, ma anche io con mio marito. Noi pure dobbiamo modificare il nostro atteggiamento per meglio adattarci e comprenderli, oggi !

N.O.E. : Come reagisce di fronte ai momenti duri della vita ?

L.V. : La mia prima reazione, istintiva è di rifiuto di tutto quello che è negativo. Subito dopo subentra in me un momento di riflessione che non è casuale : se mi succede qualcosa di negativo : perchè mi capita ? Come superarlo ? Non devo e non voglio essere sola, ma cercare l'aiuto da dove mi puo' venire, dagli altri.

N.O.E. : In che modo ?

L.V. : Si'. Momenti difficili nella coppia, con i figli ognuno di noi li vive e profondamente. Ma non mi sono mai rassegnata. Ho vissuto una situazione decisamente dura per me - Ho tuttavia avuto la convinzione che

Dio non mi chiedeva qualcosa di superiore alle mie forze e quindi potevo superarla.

N.O.E. : È stata capace di superarla ?

L.V. : Diversi anni or sono ho lavorato con mio marito all'animazione di una nuova parrocchia nella grande periferia di Milano. Avevamo formato un gruppo di coppie spinte tutte da questa unica volontà : creare una comunità parrocchiale nella quale ci fosse per tutti coloro che lo volessero non solo un posto, ma anche la riposta ai loro problemi religiosi, umani e sociali.

Con l'arrivo e il cambiamento dei responsabili siamo stati messi in causa, contestati nel nostro modo di lavorare e di partecipare. Mio marito lascio' quasi subito. Io ho resistito, sono rimasta, nonostante tutto, chiedendo sempre un confronto franco. Non avendo risposte chiare, avrei potuto partire, sbattendo la porta per sempre. Questo fatto mi ha obbligata ad approfondire meglio il senso della mia partecipazione, a maturarmi allargando il mio orizzonte di azione e di pensiero e come credente e come donna proprio all'interno della Chiesa.

E' più facile andarsene, non collaborando più, che rimanere fedeli assieme agli altri.

N.O.E. : Come vede lei la famiglia, oggi ?

L.V. : Date già per scontato che la famiglia sia in crisi : le coppie divorziano, matrimoni sempre più rari, i figli diminuiscono. Ma quali ne sono le cause ? Che tipo di famiglia noi genitori diamo in esempio ai nostri figli ? Non basta essere onesti, andare alla messa la domenica, esse buoni, per vivere veramente il matrimonio cristiano. Non basta al limite nemmeno amare il proprio marito e/o i propri figli. Pur vivendo cristianamente molte volte si puo' gestire un buon e tradizionale matrimonio. Ai nostri figli bisogna proporre molto di più. E' darsi interamente, sentirsi responsabili, avere un progetto che ci animi e dia senso alla nostra vita, a tutta la nostra vita.

N.O.E. : Dato che è Natale, che cosa le dice questa festa ?

L.V. : Istintivamente è il momento nel quale desidero avere vicino le persone più care. E con loro rivivo l'atto di amore con il quale Dio si è fatto uomo. Per me è questo il cammino più facile. Lo auguro anche agli altri.

a cura di Antonio Simeoni

*Les Maisons d'Italie
vous souhaitent
la Bienvenue!*

**PIZZA
VESUVIO
PARIS**

5 "PIZZA VESUVIO"
 4, rue Saint-Quentin (10^e)
 (angle bd Magenta) 206-73-83
6 "PIZZA VESUVIO"
 145 Bl. St GERMAIN (6^e) 354.94.78

1 "LA PERGOLA" 144, CHAMPS-ELYSEES (8^e) 359 68 69
2 "PIZZA VESUVIO" 25 rue QUENTIN-BAUCHART (8^e) 723 60 26
3 "LA MAISON D'ITALIE" 79, CHAMPS-ELYSEES (8^e) 723 74 92
4 "SAN MARCO" 9, r du COLISEE (8^e) 225 28 71

LA FINE DEL MIRACOLO ECONOMICO ITALIANO

Recessione e ristrutturazione selvaggia del mercato del lavoro : un effetto combinato, che non risparmia il forte Nord e fa diventare più deboli le zone, dove l'occupazione è sempre stato un problema (il Mezzogiorno).

Si ritorna a parlare di disoccupazione, come problema drammatico e urgente. Il governo italiano dichiara di voler adottare provvedimenti di carattere straordinario, preoccupato per le forti tensioni e per i rischi di destabilizzazione sociale e politica, che potrebbero conseguire. L'Italia infatti sta conoscendo nuovi records di disoc-

cupazione (si è arrivati al tasso dell'11,6 %), senza che siano state portate a termine la vera ristrutturazione e la conversione dell'apparato produttivo e senza aver conseguito risultati significativi nella lotta all'inflazione. Cio' significa che nessuna credibile prospettiva puo' essere offerta alla massa crescente dei disoccupati.

Di chi la colpa ?

Dei nostri uomini politici d'ogni-bordo, sempre più presi dal gioco del sistema clientelare, elettorale e politico, e non dai problemi sociali dell'Italia. Avrebbero dovuto già da tanti anni procedere ad una operazione di reindustrializzazione, prima ancora di programmare i vari progetti di ristrutturazione : la sola cosa necessaria per evitare l'aumento dei disoccupati nelle proporzioni attuali.

Adesso, purtroppo, non si puo' che constatare come la

disparizione di moltissime industrie (e conseguentemente di posti di lavoro) imperversa ovunque, mentre le attività sostitutive diventano di giorno in giorno pure utopie.

Un esempio concreto per noi, emigranti, di cio' che sta accadendo in Italia in materia di disoccupazione, ci viene fornito dalle cifre fornite dall'ISTAT, le quali riferiscono che nel 1982 gli italiani espatriati sono stati 98.241 contro 92.423 rimpatri : quasi seimila emigranti in più.

Soluzioni ?

Nessuno in Italia puo' accettare che la via d'uscita della crisi sia quella che porta alla penalizzazione del lavoro e alla chiusura di una prospettiva di impiego per milioni di persone.

Perciò, se si vuole trovare una soluzione, i sindacati, gli imprenditori ed i governanti dovranno instaurare un vero

dialogo con le forze lavoratrici e con tutti coloro che rivendicano il diritto di lavorare. Sarà allora possibile, finalmente, dare l'avvio a quella grande e nobile impresa sociale, che è la « cogestione ».

Saprà l'Italia recuperare il tempo perduto ?

Rocco RADOGNA

In breve

Oltre 700 000 calabresi emigrati nel mondo

La Calabria è la regione che, in proporzione, detiene il primato di persone emigrate : oltre 700 000 sparse in tutto il mondo, dall'Europa all'Oceania. E questi emigrati, come dimostrano recenti statistiche, aspirano a rientrare nella loro terra di origine.

In una regione, che conta già più di 20 000 disoccupati, che cosa succederà, se l'emigrazione di ritorno prenderà proporzioni massicce ?

E' la domanda, che si sono posti a Cosenza i partecipanti alla conferenza regionale dell'emigrazione calabrese in Europa. Tra di loro vi erano 160 delegati di emigrati, i quali, di fronte all'aggravarsi della crisi economica mondiale, prevedono un forte incremento dei rimpatri.

Al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia il primato del turismo

Veneto e Friuli-Venezia Giulia sono tradizionalmente le regioni leader del turismo italiano. L'estate scorsa hanno confermato il loro primato : alcuni settori hanno tenuto bene, altri hanno persino registrato un lieve aumento rispetto al 1982.

Il Veneto, alla fine di quest'anno, potrebbe raggiungere i 50 milioni di giornate-presenza (un sesto del totale nazionale), mentre il Friuli-Venezia Giulia registra forti incrementi soprattutto nel turismo di montagna.

Le rimesse degli emigrati sardi per rilanciare iniziative nell'isola

Nel 1983 le rimesse degli emigrati sardi batteranno il record dei 200 miliardi di lire.

E' giusto che questi fondi, duramente sudati, non finiscano nei cassetti delle banche o nei depositi postali, ma siano investiti per

creare nuovi posti di lavoro a favore di quanti desiderano rimpatriare.

Per questo la regione ha deciso di creare un « fondo di rotazione », capace di lanciare nuove iniziative nel campo dell'agricoltura, del turismo e delle cooperative.

Se l'operazione andrà in porto, assisteremo ad una soluzione-pilota, la quale porterà sicuri benefici almeno ad una parte dei 550 000 sardi, che hanno abbandonato l'isola in questo dopoguerra.

36 miliard per buoni casa in Sardegna

Oltre 36 miliardi verranno spesi in Sardegna per la concessione dei buoni casa. Si tratta di contributi a fondo perduto per acquistare, costruire o ristrutturare la prima casa di abitazione. L'assessorato ai lavori pubblici ha bandito i relativi concorsi ed emanato le norme e le istruzioni che andranno seguite per beneficiare dei contributi.

Circa 600 miliardi le rimesse degli italiani dalla Germania

I lavoratori italiani della Germania federale hanno inviato alle famiglie nel 1982 complessivamente più di un miliardo di marchi (600 miliardi di lire circa).

Il rapporto della Bundesbank sottolinea che l'occupazione degli stranieri è diminuita, ma l'ammontare delle rimesse rimane costante anche perché le statistiche calcolano anche i risparmi che i lavoratori che rientrano in patria portano con sé.

Una ragazza scomparsa nel febbraio del 1977, in Indonesia, è stata ritrovata sana e salva da alcuni cacciatori. Al momento della scomparsa aveva 12 anni, ora ne ha 19; al momento del ritrovamento era ricoperta soltanto di muschio, non era in grado di parlare, si esprimeva soltanto gesticolando, sembrava mentalmente ritardata.

Palermo

I dipendenti dell'Ufficio di Igiene della città hanno scioperato per protesta contro l'abbandono dei locali e con i servizi impraticabili. Un ufficio di igiene anti-igienico! Bisogna ripartire da zero!

Roma

L'influenza, quest'anno, si chiama Filippina! Il virus è stato isolato l'anno scorso nelle isole Filippine. E' un'influenza come le altre: febbre, dolori di testa, mal di gola, forti dolori di tipo reumatico. I medici consigliano di vaccinarsi. Le infezioni respiratorie provocano le conseguenze più serie per chi è colpito dalla « Filippina », specie per chi è un'accanito fumatore. L'antico consiglio: latte, lana - è sempre valido.

Le rimesse dei primi cinque Mesi del 1983

Le somme giunte in Italia sotto forma di rimesse degli emigrati hanno raggiunto nei primi cinque mesi dell'anno il totale di 1.243 miliardi di lire, contro i 1.139 miliardi di lire registrati nello stesso periodo dello scorso anno.

L'incremento è stato del 9,5 per cento, molto basso rispetto alla media che si mantiene tendenzialmente poco al di sopra o al di sotto del tasso di inflazione italiana. Lo stesso dato del mese di aprile 256 miliardi contro i 234 dell'82, denota un notevole calo del flusso di rimesse, il cui incremento, come detto, si è sempre tenuto al di sopra del 16,17 per cento.

Le disfunzioni nei pagamenti delle pensioni all'estero

Presso il servizio rapporti e convenzioni internazionali della direzione generale dell'INPS è stato costituito un nuovo settore di lavoro.

La nuova struttura ha il compito di porsi « come canale privilegiato » - è scritto in una lettera del direttore generale dell'INPS al

Centro unitario patronati sindacali. « Fra l'utenza e i servizi centrali in ordine a tutte le richieste e alle problematiche applicative riferite a casi di disfunzione o ritardo nel pagamento delle pensioni all'estero. »

Linea ferroviaria veloce tra Roma e l'aeroporto

Il lavoro per la costruzione del tratto di ferrovia che collegherà l'aeroporto internazionale di Roma « Leonardo da Vinci » con la stazione ferroviaria di Roma-Ostiense sono stati inaugurati ieri. Questo progetto - se ultimato nei tempi previsti di 4-5 anni - ci porterà all'avanguardia in Europa per la razionalizzazione e l'integrazione del sistema dei trasporti.

Questo collegamento si inserisce in un più ampio disegno di potenziamento e razionalizzazione del nodo di Roma che permetta alla ferrovia di assolvere adeguatamente il suo ruolo di via di penetrazione nella fascia urbana. Il collegamento permetterà di raggiungere l'aeroporto in 20 minuti e si avvarrà della linea già esistente che collega Roma con Fiumicino città e proseguendo in sopraelevata per poi arrivare all'aerostazione internazionale.

Alto grado di efficienza dell'industria italiana

L'industria italiana negli ultimi dieci anni ha realizzato importanti trasformazioni tecnologiche e ha perseguito un miglior grado di efficienza nell'impiego dei fattori produttivi. Sono questi i risultati emersi da uno studio sulla ristrutturazione produttiva nell'industria italiana.

Quanto alla composizione produttiva del sistema industriale, lo studio sottolinea che il nostro paese, pur essendosi leggermente avvicinato alla struttura di altri paesi economicamente più avanzati, è ancora fortemente specializzato nella produzione di prodotti tessili e di abbigliamento, cuoio e calzature e prodotti a base di minerali non metalliferi.

Parlamento europeo : Perché le elezioni ?

La prima volta fu nel 1979 : dal 7 al 10 giugno, nei paesi della CEE, 110 milioni di uomini e donne deposero nelle urne la loro prima scheda europea. Da allora, ogni cinque anni, i cittadini della Comunità sono chiamati ad eleggere i deputati che li rappresenteranno al Parlamento Europeo. Essi possono così far sentire la loro voce al di là delle frontiere nazionali, nelle aule poliglote di Strasburgo, di Lussemburgo, di Bruxelles.

Il rito ancora nuovo della democrazia comunitaria si rinnoverà l'anno prossimo : le elezioni europee a suffragio universale diretto si svolgeranno per la seconda volta dal 14 al 17 giugno 1984. La scadenza è importante : l'elettorato dovrà dire, con le sue scelte, soprattutto con la sua affluenza alle urne, se la nuova Assemblea ha superato bene il periodo di rodaggio.

Nell'attesa di tale giudizio, l'appuntamento sembra suscitare meno entusiasmo e più timore rispetto alla prima volta. A destare interrogativi non è tanto il responso delle urne - chi vincerà, chi sarà eletto - quanto proprio la partecipazione degli elettori : se le cabine di voto restassero semi-deserte, non ne uscirebbe sconfitto l'uno o l'altro gruppo politico, ma l'idea stessa del Parlamento europeo.

Se invece gli elettori andranno a votare numerosi, il prestigio e l'autorità dell'Assemblea ne usciranno rafforzati. Le opinioni e le prese di posizione dei deputati europei avranno più peso, perché avranno l'avallo della fiducia delle popolazioni. Il Parlamento europeo potrà allora aspirare ad un ruolo analogo a quello dei parlamenti nazionali dei singoli Paesi. L'unione politica europea apparirà come un traguardo meno lontano. Molta strada resta ancora da fare. Nessuno si nasconde che il Parlamento europeo ha poteri limitati e che deve lottare ogni giorno per farsi ascoltare. Ma molta strada è stata fatta da quando, nel 1952, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) fu dotata della prima Assemblea comune, formata da delegati dei Parlamenti nazionali. Anno dopo anno, l'idea delle elezioni europee a suffragio universale, già accennata in quel primo embrione di parlamento comuni-

tario, si è sviluppata fino a diventare realtà.

A poco a poco, l'Assemblea parlamentare ha assunto le competenze assegnate dai Trattati di Parigi e di Roma e ne ha conquistate di nuove. L'ampliamento dei poteri dell'Assemblea è uno dei cavalli di battaglia di Piet Dankert, l'attuale presidente del Parlamento europeo (come lo era stato di Simone Veil, il primo presidente dell'Assemblea eletta).

Che cosa possono fare i 434 deputati che rappresentano i 270 milioni di cittadini dei dieci paesi CEE ? Prima di tutto, essi hanno un potere di controllo sulla Commissione europea e sul Consiglio dei ministri, le due istituzioni che prendono le iniziative e le decisioni in seno alla Comunità europea. Alla Commissione e al Consiglio, i deputati possono rivolgere interrogazioni orali o scritte, per ottenere informazioni su azioni specifiche. Nei confronti della Commissione, inoltre, il Parlamento dispone di uno strumento di controllo drastico del tutto eccezionale : la mozione di censura (cioè il voto di sfiducia). Se la mozione di censura viene approvata, i membri della Commissione devono abbandonare collettivamente le loro funzioni (non è mai accaduto, ma non è escluso che possa succedere). Inoltre il Parlamento può denunciare dinanzi alla Corte di Giustizia europea tanto la Commissione che il Consiglio.

Ci sono poi i poteri in materia di bilancio : il Parlamento decide insieme al Consiglio sul bilancio e di previsione della Comunità e ha l'ultima parola su una serie di spese (le cosiddette spese non obbligatorie, come quelle - fondamentali per l'azione di riequilibrio delle economie dei Dieci - del Fondo sociale e del Fondo regio-

nale). Esso può anche respingere il bilancio nel suo complesso - e lo ha fatto per la prima volta proprio agli esordi, nel dicembre 1979 : il Parlamento eletto a suffragio universale ha voluto così affermare la propria posizione, contrapponendola a quella dei governi.

Il potere legislativo, invece, prerogativa classica dei parlamenti nazionali, trova nell'assemblea europea riscontro solo a livello di organo di consultazione : i deputati devono dare il loro parere sui regolamenti e sulle leggi che la Commissione propone e che il Consiglio deve approvare.

I deputati europei si riuniscono una volta al mese in sessione plenaria, per lo più a Strasburgo. Il dibattito in aula è preparato dalle commissioni parlamentari, che si incontrano di solito a Bruxelles. Il lavoro di segreteria si svolge soprattutto a Lussemburgo. Questa varietà dei luoghi di lavoro complica notevolmente e appesantisce, anche finanziariamente, l'attività del Parlamento che (come i parlamenti nazionali) si trova già in difficoltà a trattare tutte le minuzie della « routine » comunitaria. In una stessa giornata, capita che i deputati debbano discutere di argomenti tecnici, come i pesi dei camion o le catture di aringhe, e di argomenti politici, come le relazioni dell'Europa con il resto del mondo. Non tutti i temi contribuiscono ad alzare il tono dell'Assemblea.

Con le elezioni europee, nel 1979, la Comunità sperava di scrollarsi di dosso almeno in parte gli impacci della burocrazia e di ritrovare slancio per proseguire la costruzione dell'Europa. Dall'esperienza di questi anni, non si può dire che l'impresa sia già completamente riuscita. Con il voto a suffragio universale, il processo di unificazione europea ha ricevuto un colpo d'acceleratore : i cittadini europei non devono adesso lasciare il pedale. L'Europa ha di nuovo bisogno di una forte spinta di entusiasmo popolare.

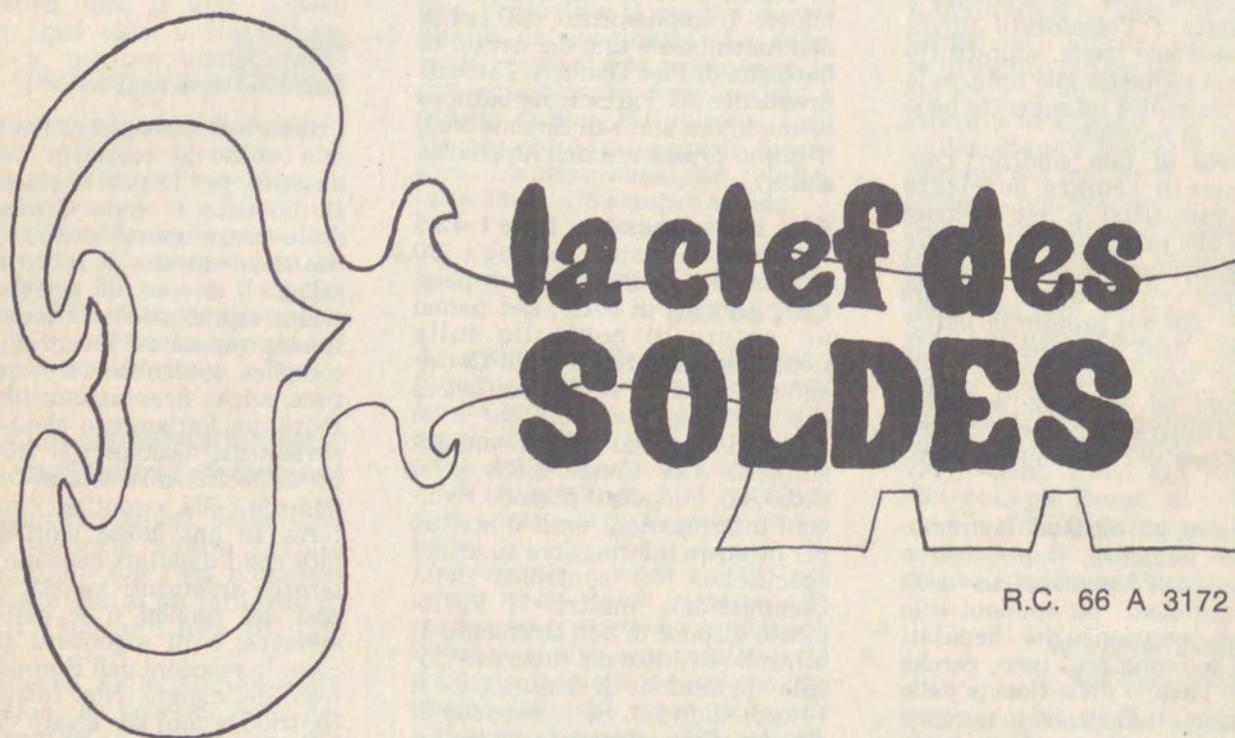
Elysa FAZZINO

CONFECTION

HOMMES

FEMMES

ENFANTS



R.C. 66 A 3172

222, rue du Maréchal-Leclerc, 94410 SAINT-MAURICE ☎ 886-66-61

33, rue Vavin, 75006 PARIS ☎ 329-07-36

99, rue Saint-Dominique, 75007 PARIS ☎ 705-04-55

24, rue Jean-Jaurès, 94500 CHAMPIGNY ☎ 706-12-54

Ctre Cal Pince-Vent, 94430 CHENNEVIÈRES ☎ 594-62-33

IL NONNO ED IL NIPOTINO

La nostra società di consumo ci insegna ad adoperare le cose, finché sono utili, ed a scartarle, quando non ci servono più. Questo ci assicura più benessere e piacevole conforto, Mi piange però il cuore, quando questo insegnamento assume aspetti disumani, quando questo principio viene applicato agli « anziani ».

Essi non fanno più parte della popolazione attiva della società, sono improduttivi. A casa « scocchiano », perché fanno perdere tempo, perché si ammalano e bisogna curarli, perché i nipotini si divertono con la TV e non hanno più bisogno delle favole del nonno... E allora? La società ha creato gli ospizi, le case di cura per quelle persone chiamate anonimamente della « terza età ».

Non vivono più in mezzo ai loro cari familiari, non hanno più attorno a loro i mobili conosciuti e le cose proprie, che li hanno accompagnati per decine di anni e che tengono vivi ricordi del tempo vissuto. Qual è la loro speranza in queste condizioni? La morte! Eh sì, è una dura constatazione, ma è la realtà. Gli ospizi, per ben organizzati che siano, mi danno sempre l'impressione di un ultimo deposito di rifiuti viventi in attesa della morte.

Ma perché diventiamo così crudeli? Non pensiamo che gli anziani di oggi sono le persone vigorose di ieri, spesso con la dura esperienza di due guerre mondiali sulla groppa? non pensiamo che i giovani di oggi saranno gli anziani di domani? Come vorrai essere trattato TU, giovane ventenne, TU, giovane quarantenne, quando avrai passato i sessanta?

Guardando al 2 000

Le statistiche sono chiare: nel 2000 gli anziani in Italia, in Francia o nel Lussemburgo, saranno quasi un quarto della popolazione. Ci potremo ancora permettere il lusso di emarginare dall'oggi ai domani milioni di uomini e donne, anziani, ma ancora nel pieno del loro vigore fisico e psichico?

Non dobbiamo soltanto cambiare il sistema di sicurezza sociale, l'ordine delle pensioni...; è soprattutto la nostra visione personale della

vecchiaia, che deve cambiare. La vita non è necessariamente un fenomeno, di cui la vecchiaia rappresenta l'ineluttabile fase discendente, ma piuttosto un processo, nel quale ogni momento ha le proprie caratteristiche positive.

Perciò gli anziani hanno il diritto di essere pienamente integrati nella vita sociale del paese. C'è qualcuno che ha bisogno degli anziani: i bambini! I nonni sanno ascoltare e consolare, quando papà e mamma non hanno tempo, sanno dare consiglio con la loro ricca esperienza. Quando il nonno racconta del suo passato con un'aria seria e nostalgica, è come se si aprisse un libro di storia.

Ed il bambino apprende il suo proprio passato, capisce che prima di lui c'erano già le radici di se stesso.

Non sciupiamo un tesoro

L'amore e la pazienza dei nonni sono un tesoro da non sottovalutare. I bambini si sentono sicuri e protetti ed imparano da loro le cose essenziali della vita: amare la natura, distinguere il bene ed il

male, interessarsi del mondo che sta intorno. Certo, la TV può trasmettere gli stessi contenuti d'apprendimento... ma con lo stesso calore? Certamente no.

In cambio, i nipotini danno ai nonni una nuova speranza di vita. Gli anziani non sono lì per attendere la morte, ma per dedicarsi alla vita e educare i bambini.

Vorrei terminare con una specie di conclusione aperta, una favola dei fratelli Grimm, da meditarci sopra:

« C'era una volta un uomo vecchissimo, quasi cieco e con le mani tremanti. Non poteva più mangiare senza sporcarsi, e allora la figlia ed il marito lo fecero sedere in un angolino, lontano da loro. E gli occhi del vecchio si bagnarono di pianto.

Un giorno, la ciotola nella quale mangiava, gli cadde a terra. La figlia lo sgridò e gli comprò una ciotola di legno per pochi soldi. Il vecchio non parlò, ma sospirò.

Una sera, il nipotino, di 4 anni si divertiva a metter assieme pezzettini di legno. « Cosa fai? », gli chiesero i genitori. « Faccio una ciotola nella quale mangeranno papà e mamma, quando io sarò grande. » I genitori si guardarono negli occhi, si misero a piangere fecero sedere il vecchio nonno a tavola con loro e non dissero più niente quando si sporcava. »

DELIA PIFAROTTI



En direct d'Italie

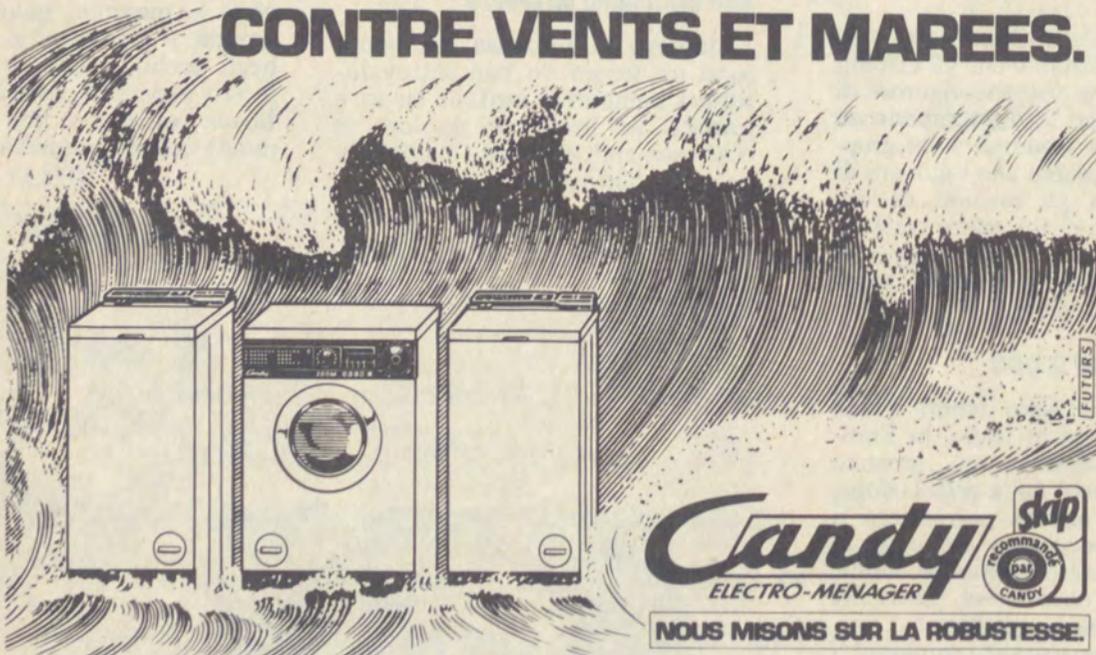
CARNIATO

Les bonnes choses d'Italie...

PRODOTTI ALIMENTARI ITALIANI

SERVICE COMMERCIAL	: 6, ROUTE DE STAINS	94380 BONNEUIL	TEL. 377.11.41 TELEX 220722
SIEGE SOCIAL	: 36, AV. DU Mal.-DE-LATTRE-DE-TASSIGNY	94410 ST-AURICE	TEL. 893.15.15
M.I.N. RUNGIS	: 30, AV. DE NORMANDIE-PAVILLON E 5	94150 RUNGIS	TEL. 687.55.18
CARNIATO-SUD	: AV. DE BOISBAUDRAN, Z.I. LA DELORME	13015 MARSEILLE	TEL. 60.74.06 TELEX 400198
CARNIATO RHONE-ALPES	: 36, RUE ANATOLE-FRANCE	69100 VILLEURBANNE	TEL. 68.17.81

"FORMULE INOX" CONTRE VENTS ET MAREES.



NOUS MISONS SUR LA ROBUSTESSE.

CANDY CIEMI, 110 bis, avenue du Général-Leclerc, 93500 PANTIN. Tél. : (1) 843-73-63.
CANDY CIEMI, 8, rue Maracci, 59100 LILLE. Tél. : (20) 51-16-30.

Modulo E 111 per l'assistenza medica in vacanza

Passaporto, biglietto, bagagli : ci si pensa al momento dei grandi preparativi per le vacanze. Ma non sempre si pensa al modulo E 111.

Non bisogna dimenticarsene ; serve a ottenere l'assistenza della mutua quando si va in un altro paese CEE per un soggiorno temporaneo. Quando si va in Italia per le ferie, ad esempio.

Se, durante le vacanze, ci si ammala o si ha un incidente, basta rivolgersi all'organismo di previdenza piu' vicino e presentare il modulo E 111 : l'organismo del posto si accollerà le spese, esattamente come farebbe per i propri iscritti.

E' una delle conquiste delle leggi europee sulla previdenza sociale per i lavoratori migranti : l'assicurazione malattia accompagna in vacanza, in tutti i paesi della Comunità, sia i lavoratori dipendenti (o titolari di pensione) e le loro famiglie, sia i lavoratori autonomi e le loro famiglie. Per la precisione, in alcuni paesi (Belgio, Francia, Grecia) il numero e la natura della prestazioni garantite ai lavoratori indipendenti sono limitati. I lavoratori autonomi possono beneficiare di questa possibilità soltanto dall'anno scorso. E' meglio quindi informarsi dei propri diritti caso per caso.

Cosa bisogna fare ? E' semplice : prima di partire, si va alla propria mutua e si chiede il modulo E 111. Il documento serve a provare in tutti i paesi della CEE che il lavoratore ha diritto alle prestazioni dell'assicurazione malattia (cure mediche, medicinali, ricovero ospedaliero...). Il meccanismo di assistenza scatta ogni volta che succede qualcosa in vacanza, ma solo se lo stato di salute dell'interessato richiede cure immediate. Sul retro del modulo sono segnati i nomi degli organismi di previdenza cui rivolgersi, paese per paese.

Il modulo non è richiesto a chi fa un soggiorno in Gran Bretagna e neppure a

chi risiede abitualmente in Gran Bretagna e in Irlanda, i medici autorizzati prestano le loro cure gratuitamente ; in Irlanda, anche i medicinali sono gratuiti, mentre negli altri paesi bisogna pagare un contributo che non viene rimborsato.

In Francia, in Belgio e nel Lussemburgo, bisogna pagare subito le spese (anche quelle della visita medica) e poi chiedere il rimborso alla mutua del posto, che restituirà il danaro speso applicando le proprie tariffe.

La CEE ha pensato anche a chi si sposta per motivi di lavoro, e non di vacanza : in questo caso, se la malattia o l'incidente comportano l'incapacità di lavorare, il lavoratore potrà chiedere le indennità giornaliere che gli spettano nel paese dove è assicurato (quindi in genere nel paese di residenza). Le formalità sono un po' diverse : bisogna informare la mutua del posto, presentare un certificato medico e sottoporsi al controllo del medico fiscale dell'organismo locale. Il lavoratore deve poi trasmettere la richiesta di prestazioni in danaro alla mutua cui è iscritto, che spedisce i soldi con un vaglia internazionale o tramite l'istituto di previdenza del luogo di soggiorno.

Chi parte per l'Italia, dovrà presentare il modulo E 111 all'unità sanitaria locale (U.S.L.) che sostituisce la sede dell'INAM e che si trova negli stessi locali. Se si devono ricevere prestazioni in danaro, le unità sanitarie locali prenderanno contatto con l'INPS (è appunto il caso di chi fa un soggiorno di lavoro).

Con il modulo E 111, chi si sposta da un paese all'altro della CEE puo' stare tranquillo : non sarà mai scoperto di fronte ad un imprevisto. Certo, è una soluzione temporanea, le differenze che esistono tra i sistemi di assistenza dei paesi delle CEE non sono annullate. Ma questo è un altro paio di maniche : la Commissione Europea ha invitato i governi dei Dieci ad affrontare insieme il problema e a districare la matassa ingarbugliata della previdenza sociale in Europa. Ogni stato della Comunità ha un sistema assistenziale diverso e, di conseguenza, i cittadini europei non hanno tutti lo stesso trattamento. E'una distorsione che la Commissione vuole correggere.

Elysa FAZZINO

UN DOSSIER PIÉGÉ

J'aime la paix, j'aime la vie. Queste affiches le abbiamo viste dappertutto. Ci invitavano ad aderire al movimento pacifista.

Millioni di persone in Europa: in Italia, in Inghilterra, Olanda, Germania, Belgio ed anche in Francia si sono riunite per esprimere con forza questa profonda aspirazione dei popoli.

Di fronte a queste imponenti manifestazioni ho avuto dei sentimenti contraddittori.

Da una parte, è vero, dinanzi alla follia della corsa sfrenata agli armamenti atomici, ai pericoli sempre più gravi di guerra nucleare, è fondamentale che i movimenti di opinione esprimano la loro inquietudine, affermino con gravità che l'umanità non può continuare ancora per molto tempo su questa strada, estremamente pericolosa e suicida.

D'altra parte come è possibile chiudere gli occhi sull'origine di certi movimenti per la pace?

Quale è il concetto di pace che propongono? E' un semplice neutralismo? L'Europa ha manifestato ed espresso la sua volontà. Per la Pace. O almeno contro i missili che l'Otan sta mettendo nei rifugi altamente protetti dei cinque paesi che li devono ospitare per controbilanciare i missili SS 20 che l'URSS ha già installato fin dal 1977.

Il dossier degli euromissili è un problema delicato e complesso. Gli interessi di strategia, che toccano direttamente ogni potenza nucleare, sono enormi.

In questo dossier vogliamo presentare alcuni aspetti per far comprendere la complessità del problema.

Antonio SIMEONI

PACE E PA

Movimenti per la Pace in Francia

I movimenti per la pace in Francia sono principalmente due: il CODENE e « Mouvement pour la Paix ».

CODENE (Comité pour le désarmement nucléaire en Europe) riunisce alcune organizzazioni quali il PSU, il MAN e il MDLP. E' appoggiato direttamente dal sindacato CFDT. Domanda nei suoi obiettivi che vengano distrutti i missili « SS 20 » russi e si oppone all'arrivo dei « Pershing » americani in Europa. Si impegna pure perché la politica dei due supergrandi, dei due blocchi venga tolta. La lotta per la pace è nello stesso tempo una lotta per la difesa dei diritti dell'uomo e per la salvaguardia della libertà. Il disarmo fa parte della sua strategia.

Mouvement pour la Paix è un movimento che mobilita attorno allo slogan « J'aime la Paix ». Lavora in sintonia con il movimento delle « 100 personalità » per scuotere dal torpore le masse e mobilitarle in difesa della pace. E' nell'ambito del Partito comunista francese.

« Il pacifismo non è la pace »

Il pacifismo totale, proposto da alcuni movimenti, non è una risposta moralmente accettabile né politicamente realista. In un mondo dove l'aggressione resta, purtroppo, sempre possibile, bisogna proporre dei sistemi di difesa adeguati. Non sono le rivendicazioni generose e vaghe, senza obiettivi precisi e concreti, o peggio ancora, a servizio non dichiarato, di certe correnti, che costruiranno la vera pace.

In Francia il movimento pacifista non riscuote molto successo. Lo sviluppo nucleare — civile e militare — è stato capito dalla maggior parte dei cittadini come un fattore per il progresso tecnologico ed un contributo importante alla modernizzazione e à la grandeur de la France.

E' stato il generale de Gaulle a programmare ed imporre questa scelta. La Francia, ancora oggi, continua. E' estremamente difficile. Tutti i partiti, sostanzialmente, la condividono e la sostengono.



Posizione ufficiale

Il ministro della Difesa, ultimamente, intervenendo, ha detto che la Francia possiede il numero 9050 sono le ogive nucleari che possono essere utilizzate contro l'URSS. La nostra posizione ufficiale è, resta e resterà.

Noi non accettiamo di discutere di pace atlantica.

La nostra forza di dissuasione è sotto la presidenza della Repubblica.

ACIFISMO

Les enjeux du problème crucial :

SS20, Pershing et Tomahawk

LES missiles sur lesquels porte la négociation de Genève sur les armes euro-stratégiques sont de trois types : un soviétique, le SS20, dont 350

exemplaires sont déjà installés, les deux tiers menaçant l'Europe ; deux américains, le Pershing2 et le missile de croisière Tomahawk, issu d'une nouvelle technologie.

Le missile SS20. Cet engin de 12 m de long pour 1,80 m de circonférence franchit environ 5 000 km en quinze minutes. Ses trois ogives indépendantes de 600 kilotonnes ont une précision de 300 m sur leur objectif. Un seul missile pourrait, par exemple, détruire simultanément les trois ports d'Anvers, Rotterdam et Hambourg. Son lanceur, monté sur pneus ou chenilles, ce qui changerait le compte traditionnel des missiles disponibles.

Le missile Pershing 2. Onze mètres de long pour un de circonférence, il emporte une seule ogive de 250 kilotonnes à seulement 1 800 km, mais en huit minutes. Il ne peut pas toucher Moscou, par exemple, mais menace toute la Russie occidentale, la région la plus industrialisée. Moins mobile que le SS20, il est beaucoup plus précis, avec une marge d'erreur de 20 à 30 m.

Le missile de croisière Tomahawk. Lancé à partir de rampes mobiles sur camion, il s'agit d'une sorte de petit avion sans pilote de 6 m de long, lent (750 km/h), mais volant à 100 m du sol et échappant ainsi à la détection radar. Guidé par un ordinateur programmé à l'avance, il emporte une seule charge de 200 kilotonnes à 2 500 km, avec là encore une précision de l'ordre de 20 m.



Je veux la paix, pas n'importe laquelle

del governo

sa francese, Charles Hernu, ha detto in questo complesso dibattito : la necessario perché non venga attaccata. pari che possiede la Russia. Possono il nostro paese. La forza di dissuasione autonoma.

essere integrati nel sistema di difesa

asione continuerà a dipendere dal solo ca ».

La voce della Chiesa

I vescovi di Francia si sono espressi in un documento pubblico nel mese di novembre su questo grave e scottante problema.

Non è una semplice approvazione della dissuasione nucleare, diritto legittimo per ogni popolo di difendersi, è purtroppo anche la condizione.

Mgr Ménager, arcivescovo di Reims, ha voluto sottolineare l'atteggiamento che i cristiani dovrebbero avere...

« Il y a des chrétiens que j'appelle sentimentaux, qui rêvent à la paix ; pour eux, il suffirait de dire « aimez-vous les uns les autres » pour que toutes les barrières entre les hommes s'écroulent ; ils se veulent non-violents. Tant mieux, mais cette conception, aujourd'hui, manque souvent de réalisme : il n'est pas donné à tout le monde d'être un Gandhi.

D'autres chrétiens se joignent, les yeux fermés, aux mouvements pacifistes sans savoir toujours à quelle idéologie ils vont être mangés ; je pense notamment au mouvement pour la paix.

Il y a enfin les chrétiens réalistes ; sans contester n'importe comment la nécessité d'une défense nationale, ils cherchent en même temps à atténuer, voir supprimer, les causes des conflits ; tous ceux qui essaient de faire respecter les droits de l'homme dans le monde travaillent en ce sens ; c'est cette attitude-là dont l'Église doit donner l'exemple. »

Conclusione Il dossier che abbiamo presentato offre solo alcuni elementi di riflessione ed alcuni dati per meglio valutare la complessità del problema.

Il dibattito è in corso e sconvolge milioni di persone. Le conclusioni che si possono tirare sono diverse e talvolta opposte.

Ognuno deve portare il proprio contributo. Questo è possibile. La pace non è un regalo natalizio, caduto dal cielo.

E' una conquista che costa caro, a tutti.

Fiat Panda. La Voiture à Malices.



Venez découvrir ce que vous pouvez faire d'une voiture bourrée d'idées (un lit double, un mini-bus 5 places, un berceau pour le bébé, un véhicule de randonnée, un petit camion ou même des chaises de pique-nique).

FIAT



PER TUTTE LE VOSTRE NECESSITA' TROVERETE NEL

BANCO DI ROMA FRANCE

UNA BANCA AMICA AL VOSTRO SERVIZIO

PARIS 15, rue de Choiseul (2*)	Tél. 266.93.15
20-22, rue du 4-Septembre (2*)	Tél. 266.93.15
2, rue Abel (12*)	Tél. 307.47.41
86, rue de la Pompe (16*)	Tél. 704.50.36
84, Champs-Élysées (8*)	Tél. 359.34.27
5, rue de la Véga (12*)	Tél. 345.59.27

GRENOBLE LYON MARSEILLE NICE RUNGIS MONTE-CARLO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ORGANIZZAZIONE E TRASPORTI FUNEBRI

Corrispondente permanente delle Pompe Municipali d'Aosta autorizzato per ogni genere di servizio in Italia e delle Pompe Funebri Francesi
Per tutte le formalità di Trasporto Funebre FRANCIA ED ESTERO

Monsieur LESLIN

52, quai d'Anjou - 94340 JOINVILLE LE PONT

Tél. : 885.86.88

ABBONATEVI
A

NUOVI ORIZZONTI

*Fate
della pubblicità
sul
vostro giornale*

LUSSEMBURGO

Per il Ministero degli interni gli immigrati non esistono

Il Ministero degli interni ha deposto alla Camera dei deputati un progetto di legge, che riforma la legislazione comunale.

L'iniziativa è lodevole, perché la legislazione attuale risale ancora al 1843. Lodevole anche perché il Ministero afferma di voler avanzare nel senso della democrazia, favorendo una più vasta partecipazione dei cittadini alle istituzioni comunali.

Ma qui sta la sorpresa. Come si può far passare per « democratica » una legge, nella quale gli immigrati (cioè il 26 % della popolazione) non sono nemmeno nominati, le loro commissioni consultive sono ignorate e gli stranieri sono esclusi persino dai referendum popolari ?

Diverse associazioni hanno già alzato vibrante proteste. E non senza ragione !

Censimento dei lavoratori migranti

L'INPS ha avviato il censimento dei lavoratori migranti, residenti in Italia o all'estero, che abbiano effettuato periodi di attività in uno o più paesi della comunità economica europea. Si tratta di una operazione generalizzata di ricostruzione della carriera assicurativa nel corso della quale saranno raccolte, per ogni singolo lavoratore, tutte le notizie riguardanti l'attività svolta.

L'iniziativa ha lo scopo di mettere l'istituto nella condizione di disporre, tempestivamente e prima che gli assicurati raggiungano l'età per il pensionamento, di ogni utile informazione sulla vita assicurativa dei lavoratori migranti e di ridurre, in conseguenza, i tempi per la liquidazione delle pensioni.

Presso le sedi dell'INPS dei patronati, per i lavoratori residenti in Italia, e presso i consolati e gli uffici esteri dei patronati, per quelli residenti all'estero, sono disponibili appositi questionari che gli interessati dovranno compilare e riconsegnare o inviare all'INPS o ai patronati.



S. MASELLA

Téléphone 267.47.08

SIR. 681 065 207 00018

2, rue Juliette Lamber
(Angle 36 Bd Pereire)
PARIS XVII^e

Lingue straniere in forma di gioco nelle elementari ?

I programmi di studio della scuola elementare potrebbero subire, dal prossimo anno scolastico, profonde modificazioni, così come suggerisce la commissione ministeriale presieduta dal sottosegretario Fassino che per tre anni ha lavorato intorno al problema.

« Il documento » dà particolare rilievo all'educazione linguistica mediante l'introduzione di una lingua straniera non in forma grammaticale, ma in forma ludica. Particolare rilevanza è anche data al problema dell'inserimento degli handicappati nella scuola. Inoltre, anziché ricorrere a una legge per abbassare l'età scolare a 5 anni, il documento ha proposto l'istituzione di una classe di scuola materna presso ogni scuola elementare.

Un pari pour la France

Dans les dix prochaines années, 2 salariés sur 3 devront se former à un nouveau métier

Voilà cinq ans, la sidérurgie s'écroulait, avec des fermetures spectaculaires de hauts-fourneaux, des licenciements massifs. Ce n'était pas seulement une mauvaise période à passer. L'acier européen était concurrencé par celui des pays neufs - comme la Corée du Sud ou le Brésil - au moment même où la crise entraînait une moindre consommation. De plus, dès cette époque, l'acier n'était plus le matériau omniprésent d'il y a trente ans. Les automobiles font de plus en plus appel au plastique. Des progrès techniques ont permis de réduire le poids des poutrelles de construction pour une solidité égale...

Cette mutation n'est pas terminée. D'ici 1985, 100 000 emplois disparaîtront encore dans les usines sidérurgiques de la Communauté européenne. Et l'acier n'est qu'un exemple. L'aluminium ? Péchiney licencie en Savoie. La consommation de ce métal-miracle baisse, face à la concurrence de nouveaux matériaux synthétiques. Le textile ? Montéfiore (films synthétiques) a licencié : la production coûtait trop cher, l'usine perdait de l'argent. L'automobile même, ce secteur roi, est touchée. Peugeot et Talbot licencient eux aussi. Les Français achètent de plus en plus de voitures étrangères et délaissent la production nationale. En

outre, les constructeurs veulent, à terme, remplacer les O.S. par des robots dans les travaux répétitifs et pénibles. Or, l'automobile fait vivre, directement ou indirectement, un salarié sur cinq. Encore des chômeurs en perspective.

A entendre la litanie des fermetures d'entreprises et des licenciements, on pourrait croire que toutes les usines souffrent, marchent mal. C'est faux. Il existe heureusement des entreprises qui fabriquent, vendent, exportent. Même dans des secteurs que l'on dit « condamnés », comme le textile ou le meuble. Pourquoi ces sociétés réussissent-elles ? Parce qu'elles ont su innover, créer, adopter les machines les plus rapides, les plus performantes et donc vendre à des prix concurrentiels. Des confectionneurs français fabriquent des chemises ou des vêtements de sport au même prix que Hong Kong...

Fermer des usines, en ouvrir d'autres

Malheureusement, l'écart s'accroît de plus en plus entre ces entreprises dynamiques et les autres, vieilles, qui risquent de mourir. Michel Albert, dans un livre récent qui a fait beaucoup de bruit, « Un pari pour l'Europe » (1) dresse un constat sévère. Les économies européennes, dit-il, ont consommé leur richesse, au lieu de l'investir ; elles ont pris ainsi un formidable retard technologique sur le Japon et les États-Unis. Pire : les chercheurs de la Communauté européenne travaillent chacun dans leur coin, et l'efficacité totale est faible. Il propose, pour relancer la machine économique, de relancer la croissance en continuant de serrer la ceinture des citoyens, pour tout réserver à l'investissement.

La voie proposée par Michel Albert est sûrement la seule possible pour éviter une catastrophe. Elle signifie qu'il faudra fermer des usines pour éviter une catastrophe. Et que, d'ici dix ans, deux salariés sur trois devront se former à un nouveau métier. Une fameuse mutation, qui ne se fera pas sans grincements de dents.

(1) *Éditions du Seuil.*



Des amis bien portants pour les jeunes hospitalisés

Entre l'hôpital et le monde extérieur, un lien : la musique.

« La première fois que je suis venue, avec une amie, rendre visite à des jeunes hospitalisés, j'ai fait la connaissance d'une adolescente de 16 ans, paralysée : elle s'était jetée d'un appartement - au 5^e étage - qu'elle était en train de cambrioler avec ses frères, lorsque la police est arrivée... »

Marie-Élisabeth est vendeuse. Avec Marie-Françoise, institutrice, et Hervé, en terminale, elle va régulièrement dans un grand hôpital de Marseille, pour y rencontrer des jeunes handicapés. Comme le font d'autres jeunes bien portants, à Marseille mais aussi ailleurs : à Montpellier, à Lyon, à Strasbourg, à l'hôpital Necker à Paris, ou à l'hôpital Raymond-Poincaré à Garches...

Un monde clos

« Cela a d'abord été une remise en cause, poursuit Marie-Élisabeth. Comment, devant tant de souffrance, rester sans rien faire, ne pas sortir au moins un peu de son petit confort ? Nous avons établi un roulement afin d'y aller le plus souvent possible, deux fois par mois, le mercredi et le week-end. Nous nous connaissions déjà : c'est important pour témoigner de l'amour réciproque que nous voulons vivre entre nous et avec chacun.

« Il y a aussi des scouts qui viennent. D'autres le font isolément. Nous préparons le programme à tour de rôle et le revoyons ensemble. »

Avec les plus autonomes, ils font des promenades, des jeux de piste, des parties de cache-cache dans l'hôpital. Il y a aussi la possibilité de participer à des ateliers très divers.

« Les ados aiment beaucoup la musique, poursuit Marie-Élisabeth. Il nous arrive de jouer de la guitare, de chanter de longs moments.

« Pour moi, c'est une expérience forte à chaque fois, ce contact avec les plus démunis... apparemment ! J'ai l'impression de donner peu - même si la démarche coûte toujours - et de recevoir cent fois plus que ce que j'apporte. »

« Dans cet hôpital, enchaîne Hervé, arrivent de grands accidentés, ainsi que des enfants handicapés de naissance qui vont d'hôpital en hôpital, d'opération en opération. C'est un monde clos, sans ouverture sur l'extérieur à part la télévision. Que faire d'autre quand on s'ennuie ? Certains, en plus, reçoivent peu de visites et d'affection. J'avais beaucoup d'appréhension la

première fois que je suis venu : mais tout de suite, les barrières qui pouvaient exister sont tombées d'elles-mêmes et nous avons commencé à échanger.

« Nous allons chercher les enfants dans les services et nous prenons contact avec ceux qui ne descendent pas d'habitude. Lorsque nous arrivons dans une chambre, nous nous sentons accueillis.

« La dernière fois, Armel, 9 ans, m'a demandé de le promener. C'est un garçon assez endurci par la vie et exigeant, mais l'amour te fait aller au-delà de tout. Il m'a emmené auprès d'un ami qui venait d'être opéré. Nous avons fait un bouquet de fleurs qu'il a voulu mettre dans sa chambre.

« J'avais fait, la semaine d'avant, un abat-jour avec un garçon qui voulait l'offrir à sa maman pour sa fête. Je lui ai demandé des nouvelles. Elle n'était pas venues... »

Des correspondants

« Ces visites nous ont permis aussi d'avoir des contacts avec les infirmières qui n'acceptent pas le bénévolat, car pour elles, nous remplaçons des personnes qui devraient faire partie du personnel. Elles ont compris que nous n'étions pas là pour nous faire plaisir en accomplissant une bonne action... »

« Le plus beau, intervient Marie-Françoise, c'est qu'au début, ceux qui arrivaient à marcher plus ou moins avaient décrété que ceux qui étaient sur des chariots ne pouvaient pas jouer. Nous leur avons proposé au contraire de jouer tous ensemble. Et finalement, c'est assez extraordinaire de les voir se démener comme des fous pour attraper le ballon avec des béquilles, souvent assistés par un jeune qui les aide à se déplacer le plus vite possible.

« Il existe entre les petites filles, poursuit Marie-Françoise, un grand rapport d'entraide : elles nous incitent à aller voir, dans un autre bâtiment auquel elles n'ont pas accès non accompagnées, celles qui ont subi une opération et doivent rester allongées, parfois pendant plusieurs mois. »

Marie-Françoise a eu l'idée de mettre en contact - cela s'est fait aussi à Garches - les enfants avec ses propres élèves : « Nous avons senti leur soif d'avoir des amis. » Les adresses de correspondants ont fait des heureux de part et d'autre. Témoin l'offre enthousiaste de l'un des enfants :

« Je veux des copains. J'en prends trois ! »



SUDAMERIS UN MONDE DE SERVICES

- * tous les services d'une grande banque privée
- * une longue expérience des opérations internationales
- * depuis 1910, un lien entre la France et l'Italie grâce à la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, principal actionnaire et fondateur de la BANQUE SUDAMERIS
- * siège, 12, rue Halévy, 75009 Paris (1) 523.72.22, et 7 agences à Paris
- Marseille, 75, rue Saint-Ferréol, et 4 agences
- Nice, 10 avenue Jean-Médecin, et 15 agences
- Monte-Carlo, 2, boulevard des Moulins, et 2 agences

BANQUE SUDAMERIS FRANCE

Natale nel Mondo

E' questo il periodo nel quale ognuno di noi vuole non solo vivere, ma anche meglio comprendere il particolare periodo natalizio che stiamo vivendo.

Ogni nazione ha il suo modo per esprimerlo, la propria maniera per parteciparlo.

Abbiamo incontrato alcuni emigrati che ci hanno detto come nei loro paesi si vive il Natale.

In Portogallo

La signora Antonia è in Francia da 14 anni. E' venuta unicamente per motivi di lavoro. Ha 4 figli che vivono, ora, con lei. Abita qui a Parigi. Il lavoro non è molto interessante, ma per vivere e mantenere la famiglia si fa di tutto.

« Da noi, in Portogallo, il Natale è la festa più importante. E' la gioia che si vuole vivere non da soli, in famiglia, ma con gli amici. Si invitano a casa. Si fa festa sul serio. A mezzanotte si va tutti a messa. Si partecipa nel modo che si

deve. C'è il presepio, adesso, anche elettrico. Il bambino Gesù viene portato in Chiesa.

E' in quel momento che scoppia la gioia.

Fino al 15 gennaio, poi, si passa di casa in casa per vivere assieme agli amici questa allegria.

In Brasile

Per voi è l'inverno, in Europa, mentre per noi in Brasile, è l'estate. Il caldo è forte e afoso. C'è luce e allegria.

Quindi si può ben immaginare che non esiste né la neve né gli alberi natalizi.

Solo per imitare gli europei, o per il ricordo di coloro che vi sono stati ci sono dei pini.

Il presepio viene fatto in tutte le famiglie, particolarmente da quelle che abitano negli stati del sud: Santa Caterina, Rio Grande e Paranà.

Anche nelle piazze, qualche volta, vengono fatti dei presepi, per vivere questo particolare periodo.

Chi è cattolico va in Chiesa per partecipare alla messa di mezzanotte.

Dopo la celebrazione le famiglie si riuniscono invitando amici e parenti. E' una vera festa familiare.

E' un momento vissuto con tanta intensità. Vengono scambiati i tradizionali regali.



*Détail
de la
Nativité
peinte
par
Grünewald
(Colmar)*



Film

Garçon !

film de Claude Sautet,
avec Yves Montand,
Nicole Garcia

Delusione, grande delusione con l'ultimo film di Claude Sautet, film sconnesso, il cui filo conduttore dovrebbe essere Yves Montand, « garçons », in una grande brasserie, e che si riduce a una serie di scenette, neanche pittoresche, come potevano invece trovarsi in un ristorante pieno di gente. Claude Sautet non ha fatto che un



solo film possibile : « Les choses de la vie », e, forse, « César et Rosalie » (ma in quelli vi era Romy Schneider!). Negli altri, perfetti dal punto di vista formale, non ha fatto che ripetere con molta superficialità gli stessi temi, commo-
vendo una certa classe borghese con la falsa libertà delle donne e l'amicizia a tutta prova fra uomini. Il tutto è diventato molto convenzionale, ma aiuta il pubblico a non farsi mai domande sulla maniera, per le donne, di essere veramente libere, e per gli uomini, di essere seriamente camarades.

Povero grande Yves Montand, pallido, in questo film in cui è utilizzato per far passare gli altri attori, altrettanto inutili. Ma quello che è inutile è il film.

Le bourreau des cœurs

film de C. Gion,
avec Aldo Maccione

Maccione, la classe. Esattamente. Che gli intellettuali - critici cinematografici o semplici spettatori - non storcano il muso, Maccione ha la stoffa di un grande attore. Può essere della razza di un Alberto Sordi se i registi non lo accantonano sempre nella stessa parte, in film con soggetti troppo inconsistenti. **Le bourreau des cœurs**, forse i francesi non l'hanno capito perché vi sono sottigliezze all'italiana, è un film i cui protagonisti sanno, benché facciano gli sbruffoni, che sono degli attori mediocri, che nessuno vorrebbe ingaggiare, salvo per imbrogliarli. Non è un film « raté », è un film che mette in scena dei mezzi « ratés ».

Maccione, più degli altri, recita con quella derisione e quella vanità disperata che tanti attori italiani hanno magistralmente reso nei propri film. Maccione è, penso, destinato a fare una carriera in Francia dato che i registi italiani non vogliono neanche sapere che esiste. Non gli si può augurare che di essere più forte e più intelligente nel suo mestiere delle buone intenzioni dei registi francesi.

Sophie d'ARIEL



Il fanciullo handicapato...

Seduto, sulla sedia a rotelle,
guarda i compagni
giocare al pallone.
Un colpo di piede a destra,
Un colpo di piede a sinistra.
RETE...

Tutti i compagni picchiano le mani.
LUI non si muove,
mai più correre potrà.

Su questa sedia d'handicapato
la sua vita passerà.
Ha la rabbia in cuore
quando sente dire...

« Che faticata...
sono stato in piedi tutta la giornata. »

GRIDEREBBE...

« Datemi la vostra stanchezza » :
« per giorni in piedi starei
se troverei la forza di camminare »
e questa sedia lasciare.
Camminare, potere correre, giocare,
più tardi lavorare.
Sarei felice, se come voi
mi dovrei stancare.

Luciana Anselmo TAGLIONI

Mon petit vieillot

Visage buriné par les tempêtes
du temps
Avec ta démarche si mesurée,
tu traînes derrière toi
les fruits de la vie d'antan.

Las, des luttes et des combats,
tu te reposes
Sur un petit banc à l'ombre,

en repensant à tes amours
et à tes joies réduites en apothéose.

Le regard lointain, doucement,
en attendant avec patience infinie,
éternelle

La libération définitive
de cette fatigue
qui te démange la peau
désormais trop grande
pour ton corps si menu et frêle.

Immense désir de s'assoupir
pour toujours,
ne plus jamais se lever.
Repose-toi, un moment,
et reprends tes pensées,
pour me les raconter.

Je serais ta canne d'appui
et toi tu m'enseigneras
la vie des êtres.
Chaque sourire
que tes yeux offriront au soleil
sera un printemps de plus à
connaître.

Claudia FOLCARELLI

Il gesto d'amore

Un gesto
bisogna fare
al cieco che esita
perchè la strada ha paura
ad attraversare.
Un gesto bisogna fare
al mendicante
che la sua mano
tende al tuo passare.
Un gesto bisogna fare
al bimbo
che a piedi scalzi piange
perchè ha fame.
Un gesto bisogna fare
alla vecchia
che fa fatica a camminare
e appoggiata al suo bastone
non può più avanzare.
Un gesto tu devi fare
se un uomo di colore devi aiutare :
la differenza di cuore
non ha colore.
E il tuo gesto è amore.

Luciana Anselmo TAGLIONI



Francesco Guccini

Per chi ama ascoltare canzoni che accompagnino alla buona musica della melodia testi altamente significativi e di rara bellezza poetica, Francesco Guccini è l'artista ideale, che con questo segreto è rimasto per circa quindici anni sulla cresta dell'onda e vive oggi, dopo quello del 1972, con il celeberrimo LP « Radici », il suo secondo momento di grande successo.

La spiegazione di questo rilancio è semplice : da più di un anno il mercato discografico italiano è invaso da centinaia di sedicenti cantanti, che presentano ai loro ascoltatori canzoni indegne di tale nome, di gusto mediocre, destinate a cadere nel dimenticatoio dopo pochi giorni di buon esito, con testi e musiche decisamente privi di significato. Brani fatti per l'immediato consumo, per essere ascoltati senza pensare, come robot.

Francesco Guccini, ripropostosi quest'estate con un nuovo LP, ha portato dunque una ventata di graditi ricordi, e ha fatto pensare ai bei tempi in cui si ascoltava « La Locomotiva », bellissimo e romantico pezzo narrante la storia di un contestatore dell'inizio del secolo.

Questa canzone è parte integrante del 33 giri « Radici », la migliore espressione del nostro artista. Sotto questo titolo sono raccolti sette pregevoli brani, tutti uniti dal significato intimo che trovano nel cuore dell'autore, simboli dei suoi sentimenti, del suo modo di essere, che si ricongiunge con determinate basi : le Radici, appunto, che ritroviamo nell'armonia della musica e nella poesia delle parole.

Nel brano che ha dato il nome al 33 giri, per esempio, vi è una ricerca del significato che può avere, nel suo animo, il riscoprire tracce dei suoi antenati nella vecchia casa di famiglia. In « Piccola città » tutta la descrizione della sua esistenza in un luogo di provincia, che lo aveva ospitato fino all'adolescenza. Nella celeberrima « il vecchio e il bambino » un'indignazione verso il progresso, che porta spesso alla distruzione della natura.

C'è chi sostiene di poter scrivere una canzone utilizzando degli speciali effetti tecnici, scrivendo una discreta ed orecchiabile melodia e tralasciando il contenuto del testo. Tutto ciò sa di superficiale, e Francesco Guccini, nei suoi anni di felice carriera, lo ha sempre saputo. E' per questo che vanta un altissimo numero di ammiratori, gente che conosce il vero significato che si dà alla canzone : una perfetta armonizzazione tra parole e musica.

M. Alessandra FORCELLATI

Il vecchio e il bambino

Un vecchio e un bambino,
si presero per mano
E andarono insieme incontro alla sera.
La polvere rossa si alzava lontano
E il sole brillava di luce non vera
L'immensa pianura sembrava arrivare
Fin dove l'occhio di un uomo poteva guardare
E tutto d'intorno non c'era nessuno
Solo il tetro contorno di torri di fumo.
I due camminavano, il giorno cadeva
il vecchio parlava e piano piangeva.
Con l'anima assente, con gli occhi bagnati
Seguiva il ricordo di miti passati.
I vecchi subiscono le ingiurie degli anni,
non sanno distinguere il vero dai sogni ;
I vecchi non sanno nel loro pensiero
distinguer nei sogni il falso dal vero.
Il vecchio diceva, guardando lontano :
« immagina questo coperto di grano,
immagina i frutti, immagina i fiori,
E pensa alle voci, e pensa ai colori ;
E in questa pianura, fin dove si perde,
Crescevano gli alberi e tutto era verde,
Cadeva la pioggia, segnavano i soli,
Il ritmo dell'uomo e delle stagioni »
Il bimbo ristette ; lo sguardo era triste,
e gli occhi guardavano cose mai viste
e poi disse al vecchio, con voce sognante :
« Mi piacciono le fiabe, raccontane altre ».

TRAITEUR 2000

*Banchetti, cocktails, lunches, buffets
pranzi d'affari, matrimoni*

Per ogni specie di Ricevimento a domicilio
o in saloni da 20 a 2000 posti

Telefonate a :

**Péniche Champs-Élysées
Pont Alexandre-III / 265-92-49**

Domicile : 705-09-25

OTTAVIO MUNTONI

RISTORANTE LA COUR

FERMÉ LE DIMANCHE

**12, RUE CÉPRÉ,
75015 PARIS**

**☎ 566.66.17
566.64.16.**



S.A.R.L. 20000
ROMA. 16 VIA BON COMPAGNI. TEL. 42 255
PARIS. 31. RUE MARBEUF. TEL. BALZAC 38.84
R.C. SEINE 314 363 B

ELETTICITA' GENERALE

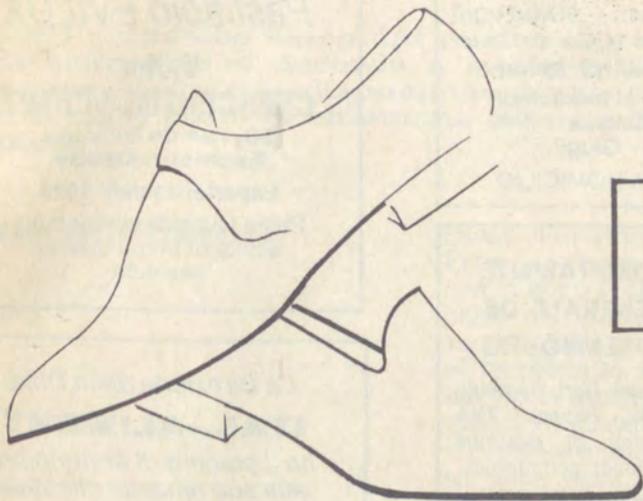
SOTEF

**Gerente P. MARASCO
tél. 371-65-47**

Qualifelec E2. A2

Impianti elettrici
di ogni genere
Lavori nuovi
Trasformazioni
Riparazioni urgenti
Impianti di
Riscaldamenti elettrici
Climatizzazione scaldacqua
Vendita di materiale
all'ingrosso e al dettaglio
Prezzi minimi
per una qualità massima

**63, rue des Maraichers
75020 PARIS**



Berluti

sur mesure - « bottier » - prêt-à-porter

26 RUE MARBEUF, PARIS-8°. 359-51-10



Per le vostre
automobili

pneumatici



presso tutti
i rivenditori
specializzati

**Self-Service
Scassellati-Costantini**

Spec. ITALIANE - IMPORT - DIRETTA
Vini Veronesi
Vendita all'ingrosso ed al minuto
83, r. Dicks, ESCH - Tél. 54.34.31

CARROSSERIE MODERNE

Garage — Graissage — Vidange
Attrezzatura moderna per telai
FURLANO detto Jupp
MONDERCANGE
Route d'Esch, 151 - Tél. 55.26.69

FRUTTA E VERDURA
DI PRIMA QUALITÀ

ALFREDO POGGI & C.

Fondata in LUSSEMBURGO nel 1912

Pizzeria DA TONI

Specialità italiane
Banchetti : Batt. e Matrim.
Prop. : FOLCARELLI-TROTTO
WALFERDANGE, 18, rue Diekirch
Tél. 33.97.05

CREMERIE MEZZAPESA

19, rue du Verger - BONNEVOIE
Tel. 48.74.45
tutte le specialità italiane
Ricotta fresca al mercoledì!
Pasta Italiana
Barilla Giugi
RECAPITO A DOMICILIO



**COMPTABILITE
GENERALE DE
LUXEMBOURG**

Tenuta a giorno dei libri contabili
Paghe e contributi - Bilanci - TVA
Fiscalità - Consigli di gestione
Compra-vendita fondi commercio
Pratiche autorizz. commercio

SEDE CENTRALE

82, av. Victor-Hugo - Lussemburgo
Tel. 20298/474164
TELEX 1856 TOSON lu
Inf. : Angela DI STEFANO,
Segr. di Direzione

**TRASPORTI INTERNAZIONALI
TRASLOCHI**
per Italia, Svizzera, Francia

KOCH-CECCOLI Henri
SOLEUVRE - Tel. 59.11.91

Pastificio EVILUX

**Victor
CRESCENTINI-SCHMIT**
**60, rue de Belvaux
Esch-sur-Alzette**
Esperienza dall' 1922

Pasta lavorata con semole
scelte di prima qualità
assoluta

La Direzione della Ditta

ITAL.-ALIMENT
*ha il piacere di annunciare
alla sua amabile clientela
l'apertura della*

**SALUMERIA
SPECIALITA'
DITTA FRANCESCO
VISMARA S.p.A.**

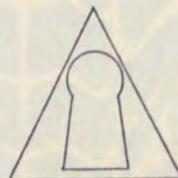
76, rue de Strasbourg-Lussemburgo

Un caloroso invito è rivolto a tutti.
Troverete i genuini prodotti Italiani :
Pasta Agnesi e Ponte-Salumi,
Prosciutti : Parma e San Daniele-
Formaggi : Reggiano e Padano-
Vini classici e da Tavola ecc.
Qualità e prezzo imbattibili.

CONSTRUCTIONS - ACHATS - VENTES - LOCATIONS

ALPINA IMMOBILIERE

propr. **baù terenziano**
59, rue du 10-October - 7423 BERELDANGE
Tél. : 33-12-55 / 33-11-91



VOYAGES
WASTEELS



TRENI SPECIALI DIRETTI PER NATALE E CAPODANNO 1982-1983

ANDATA - Il 18 dicembre 1982 : vetture con cuccette e posti a sedere da Lussemburgo per **Udine, Lecce e Sicilia** (Catania, Agrigento, Palermo).

RITORNO - 1° gennaio 1983 dalla **Sicilia** e 2 gennaio 1983 da **Lecce e Udine** : vetture con cuccette e posti a sedere per Lussemburgo.

Le più forti riduzioni. Pronotatevi subito presso

Voyages
WASTEELS

- Esh/Alzette, rue Dicks, 38. Tél. : 54-17-17
- Luxembourg, presso Banque du Luxembourg
Place de la Gare, 80. Tél. : 48-14-14.

TAVOLA CALDA

PIZZERIA « ST.JAMES »

SPECIALITA' DI PESCE
SPECIALITA' ITALIANE
80 posti per banchetti

8, rue du Brill, ESCH-sur-ALZETTE
Tél. 5.29.60

Propr. DELL'AERA Vittorio
Chiuso il mercoledì

BOIS CENTRE HOFFMANN

ALZINGEN-HESPERANGE
Tél. 36.88.44

Materiale da costruzione di prima
qualità (porte, finestre, scale, ecc.)
Esposizione permanente

ROMA E NANTES

SONO entrambe campioni nazionali ; entrambe suscitano quella simpatia che difficilmente si accorda a squadre che arrivano a tali traguardi con mezzi maggiori ; entrambe dispongono di giocatori di grande valore, sia giovani, sia più avanti negli anni. Si chiamano Roma e Nantes, e operano una in Italia, l'altra in Francia.

I due allenatori

hanno dimostrato una capacità che pochi altri tecnici possono vantare. Forse li vedremo come un maestro e il suo allievo, se le passate cronache non ci contraddicessero, collocandoli in luoghi e compagini diverse. Dalla parte del Nantes abbiamo Jean-Claude Suadeau, che alla sua prima stagione sulla panchina della squadra francese ha già riscosso ampi consensi ed ha ottenuto, non dimentichiamolo, la vittoria nel campionato 82-83. La sua storia inizia nel 1965 a Nantes, con il primo « scudetto », ottenuto in qualità di giocatore. Passato alla direzione tecnica della squadra nel 1970, occuperà sempre posizioni secondarie fino al 1982, quando, a quarantaquattro anni, verrà chiamato a risollevarlo il Nantes dalla crisi. Sarà subito il successo.

La storia di Nils Liedholm è lunghissima e conosciuta da tutti. Dalle partite giocate con il Milan alla direzione tecnica della Roma, è tutta una serie di soddisfazioni, per lui e per i suoi tifosi. La Roma ha vinto con lui due coppe Italia e, a quarantuno anni di distanza dal primo, il secondo scudetto.

Tornando alle squadre

troviamo un Nantes che nell'82-83, in campionato, ha fatto da « asso pigliatutto » : primo in classifica con 58 punti (10 divantaggio sul Bordeaux, secondo) miglior attacco con 77 reti segnate, migliore difesa con un passivo di 29 reti. Non ha raggiunto però l'obiettivo della coppa di Francia, pur giocando una magnifica finale contro il Paris-Saint-Germain.

E' da segnalare, ovviamente, la sua eccezionale difesa, i cui giocatori più validi sono il portiere Jean-Paul Bertrand-Desmanes, il capitano Maxime Bossis, libero del Nantes e della Nazionale (50 presenze, 1 goal), e i due giovani terzini Michel Bibard e William Ayache, che farebbero la gioia del tecnico nazionale Hidalgo, attualmente alle prese con problemi riguardanti la difesa laterale. A centrocampo da notare il giovane e bravissimo José Touré, certamente miglior elemento della formazione, dopo Bossis. In attacco segnaliamo Vahid Halilhodric, 31 anni, jugoslavo, già capocannoniere 82-83 con 27 reti segnate.

Quanto alla Roma,

la troviamo campione d'Italia nel'82-83, con quattro punti di distacco dalla Juventus, seconda ; seconda nella classifica degli attacchi, con 47 goals segnati (contro i 49 della Juventus) e seconda nella classifica delle difese, con 24 goals subiti (contro i 23 dell'Inter). Anche quest'anno si ripropone come aspirante al titolo di campione, contando buoni difensori come il portiere Franco Tancredi, nazionale olimpico, centrocampisti come Paulo Roberto Falcao, Foinho Cerezo ed il capitano Agostino Di Bartolomei ; libero - centro campista di rara intelligenza tattica. In attacco troviamo il « brasiliano » Bruno Conti, tutto estro e capacità, Roberto Pruzzo, centravanti da quindici goals per stagione, e l'anziano Francesco Graziani, nuovo arrivo a Roma, che ha già conquistato il pubblico della città.

Dunque Roma e Nantes, pur non essendo « grandi titolate » riescono nei loro intenti e si aggiudicano le simpatie del pubblico.

Speriamo quindi per i giallorossi e per i « canaris » una pioggia di buoni esiti anche per il 1983-84.

« Ale » FORCELLATI

Mulhouse

Pellegrinaggio a Lourdes

Si sta organizzando, per maggio prossimo, la partenza per Lourdes, per gli Italiani di Alsazia. La partenza è fissata, da Mulhouse, per venerdì pomeriggio 27 aprile prossimo, e il ritorno è previsto per martedì mattina 2 maggio: quindi quattro giorni completi a Lourdes. Si partirà da Mulhouse in treno (cucette). Verremo alloggiati all'Hôtel de Padoue, vicino alla grotta, che ha una capacità di 150 camere. Non possiamo ancora precisare la partecipazione alle spese di viaggio e soggiorno. Appena possibile lo faremo sapere. Quello che ci pare importante è che coloro che desiderano andare a Lourdes sappiano che si andrà in maggio prossimo.

Una proposta

Vi sono a volte degli Italiani che desiderano incontrarsi, in piccoli gruppi, per passare una serata in conversazione, su un problema di fede e di vita che li interessa. La Missione vuole favorire questi incontri.

Se dunque 5-6 persone di una zona accettano di incontrarsi insieme, presso una famiglia, sappiamo che P. Bruno o una delle collaboratrici della Missione sono disposti a essere con voi, per partecipare alla vostra riunione.

Basta che ce lo facciate conoscere in tempo, anche per telefono: 44.35.53. Crediamo che non sfugge a nessuno l'importanza di passare un'oretta insieme, ascoltandoci e parlando di quello che ci sta più a cuore, dei problemi della vita.

Rinnovate l'abbonamento al giornale

Con questo numero di dicembre termina l'invio del giornale a coloro che non si riabbonano. Per poterlo ricevere ancora, invia il tuo abbonamento, di 40 Franchi, alla Missione Cattolica Italiana, 1, rue de la Wanne, 68100 MULHOUSE.

Dimostra che sai essere riconoscente e solidale con coloro che ti inviano questo giornale, che speriamo ti sia utile.

Reveillon di fine anno

Vieni con la tua famiglia a festeggiare l'anno nuovo, la sera del 31 dicembre, nella sala della Missione Italiana a Mulhouse. Prenota la tua partecipazione, presso il sig. Boscato Giuseppe: 53.30.69.

Missione Italiana di Mulhouse



1, rue de la Wanne
Tél. (89) 44.35.53
68100 MULHOUSE
C.C.P. 963.93 K Strasbourg

Luxembourg

Esch-sur-Alzette
Ricordando
Costantini Primo

Si è spento a Cagli (Pesaro) un anno fa, il 13 dicembre. Numerosi connazionali del Lussemburgo lo ricordano ancora: buono, onesto, lavoratore, sempre sorridente e pronto ad aiutare il prossimo.

Natale dei bambini e degli adolescenti

Sarà celebrato domenica 18 dicembre, a partire dalle ore 15.30, alla Missione di Esch, con teatrino, musiche e canti. Ogni bambino o adolescente avrà il suo regalo. La festa raggiungerà il suo culmine alle ore 17 con l'intervento della notissima corale di bambini « Princesse Marie Astrid » di Mondercange, che eseguirà canti natalizi.

Bambini e adolescenti, che vogliono partecipare alla festa, devono iscriversi al più presto.

Celebrazioni natalizie nel Bassin minier

A ESCH-SUR-ALZETTE. Sabato 24 dicembre: alle ore 22.30 celebrazione penitenziale e veglia natalizia; alle ore 24 S. Messa di mezzanotte. Domenica 25 dicembre: S. Messe alle ore 10.30, 11.30 e 19.30. Lunedì 26 dicembre: S. Messe alle ore 10.30 e 18.

NELLE ALTRE CITTA'. Sabato 24 dicembre il missionario sarà presente per le confessioni a Redange (ore 15.30), Differdange-centro (ore 17), Mondercange (ore 18), Bettembourg (ore 20 - con messa di Natale alle ore 10), Dudelange (ore 23.30 - con messa di mezzanotte). A Belvaux-Metzerlach: S. Messa di Natale alle ore 18, preceduta dalle confessioni.

A Roma per l'Anno Santo

La Missione Cattolica di Esch/A. organizza un pellegrinaggio a Roma, che avrà luogo nei giorni 2-3-4 marzo 1984 (partenza da Lussemburgo la sera di giovedì 1° marzo; ritorno a Lussemburgo la mattina di lunedì 5 marzo). E' prevista la visita ai principali monumenti storici della città.

Il prezzo - tutto compreso - si aggira sui 9500 FL. Si consiglia di prenotarsi fin d'ora (tel. 5.32.50).

Marseille

Attività - Incontri

15 Settembre: riunione del Consiglio Missionario: avviato il lavoro apostolico 83-84 con un più largo impegno dei Collaboratori.

20 Ottobre: Mons. Garsia, Vescovo di Caltanissetta, presiede il pellegrinaggio a N.D. de la Garde - incontra la Comunità Italiana - Ci dice: « Testimoniate con ardimento missionario la Fede ».

23 Ottobre: Les jeunes couples chrétiens et l'Année sainte.

13 Novembre: Assemblea generale dell'Associazione A.M.I.C.I. Buon lavoro compiuto e tanto da compiere.

17 Novembre: Emissione su Radio Dialogue: Presenza italiana a Marsiglia.

19-27 Novembre: Semaine Scalabrinienne - Expositions: « Tout émigré est mon frère » (Salle de la Mission). Le P. Félix Dufour, vicaire général parmi nous.

11 Dicembre: Journée des jeunes: leur vie et la Vierge Marie dans notre temps. Procession.

24 Dicembre-31 Janvier: « Presepio Scalabrini ». Crèche artistique.

15 Gennaio: Con i « Nonnini » sulle vie dell'emigrazione. Festa.

22 Janvier: Jésus, les enfants de Marseille pour les enfants du Centre d'éducation nutritionnelle d'Adjo-hou, du Bénin (Afrique).

28 Janvier: Soirée de l'Amitié: Ensemble, pourquoi?

11 Février Letizia-joie-ballo-chansons: c'est carnaval. Soirée.

18 Mars: Le travail - nous et saint Joseph - Soirée

Buon lavoro/Bon travail à tous!
Téléphone à (91) 62-72-18.

31, rue Jean-Cristofol
Tél. (91) 62.72.18
(Belle-de-Mai)
13003 MARSEILLE
C.C.P. « Mission C.I. »
4048-83 E Marseille

5, Bd Prince-Henri
Tél. 5.32.50
ESCH-SUR-ALZETTE
(Luxembourg)
Caisse d'Ep. de l'Etat
c.c. 5000/2029-0
25, rue Hippodrome
Tél. 48.62.35
LUXEMBOURG-VILLE

Grenoble

Missione di Grenoble

La Feste Natalizie, e di « fine anno », che celebreremo alla Missione di Grenoble, dovrebbero quest'anno, particolarmente, essere sotto il segno della PACE e della FRATERNITA', che intendiamo costruire assieme a tutti coloro, che ci sono vicini e con i quali abitiamo in Francia.

E' questo il MESSAGGIO e l'invito, che ci viene da Cristo, che si è fatto come uno di noi, per condividere la nostra vita, per rianimare le nostre speranze e per costruire con noi un Popolo Nuovo.

E' questo il MESSAGGIO che abbiamo inteso anche a Grenoble dai giovani e dagli adulti, che il 15 ottobre sono partiti da Marsiglia marciando per l'UGUA-

GLIANZA, e che sono arrivati a Parigi il 3 dicembre.

Tale messaggio l'abbiamo accolto e riecheggiato: nei momenti di preghiera, alla chiesa ecumenica di S. Marco, nella grande festa per l'Uguaglianza alla Ville-neuve e lungo le strade da Grenoble a Voiron.

Uno dei marciatori partiti da Marsiglia diceva: « Quanto abbiamo vissuto a Grenoble è meraviglioso, è simpatico, è segno di amicizia vera, di una volontà di lottare per l'Uguaglianza! E' questo che vogliamo ». Un altro, prendendo la parola, una volta giunti a Voiron: « Stasera siamo stanchi, più di altri giorni; però la nostra speranza è grande. Abbiamo constatato con voi che assieme si può fare qualcosa... che è possibile vivere assieme e rispettarci ».

L'espressione che maggiormente ricorreva e che fu ripresa nelle successive riunioni del comitato di accoglienza, era questa: « E' importante continuare, ognuno là dove vive: nei gruppi, nei movimenti, nelle organizzazioni nelle quali milita, affinché l'Uguaglianza e la Fraternità diventino una realtà ».

Marcello BERTINATO

Programma per le feste di natale

Domenica 18 dicembre:

Natale delle famiglie;

ore 10.30: S. Messa.

12.00: Pranzo.

15.00: Messaggio Natalizio.

Natale Messa di MEZZANOTTE e Messe alle ore 10.30 e 18.00

Sabato 31 dicembre:

Festa di FINE ANNO,
dalle ore 20.00 alle 0.02.

15, rue d'Alembert

Tél. 96.61.22

38000 GRENOBLE

C.C.P. « Missione C.I. »
1703 - 33 T Lyon

Knutange

Missione di Knutange

Il cambiamento di casa ha rallentato la ripresa delle diverse attività, ma sembra abbia spinto molte persone ad impegnarsi per la Missione.

I diversi gruppi hanno ripreso i loro incontri periodici: Thionville, Hayange, Knutange, Uckange, Fameck e Talange. Siamo ben lieti di dare il benvenuto al nuovo gruppo di Fontoy, nato grazie a sr. Valeria e le signore Claudia e Daniela.

Il « parrainage » del bambino palestinese continua ed ogni gruppo contribuisce.

I movimenti di Azione Cattolica sono in pieno sviluppo: circa 40 bambini formano ad Hayange 4 Clubs di ACE/MO (Action Catholique des Enfants/Monde Ouvrier) e le responsabili: Franca, Elsa, Daniela e sr. Angelica sono impegnate a fondo nell'ascoltare e far esprimere i bambini. Anche l'équipe di JOC/F ha ripreso gli incontri; resta però molto da fare perché altri giovani possano impegnarsi nel movimento.

I Collaboratori di N.O.E. anche quest'anno sono impegnati nella campagna abbonamenti ed in questa occasione hanno modo di incontrarvi ed ascoltarvi.

I padri e le suore continuano poi la loro presenza con le messe, comunioni e visite agli ammalati ed anziani.

Ecco i motivi di speranza che ci fanno dire che il futuro sarà come lo costruiamo noi!

Sante Messe

Thionville (Notre-Dame):

Tutte le domeniche ore 8.30

Talange: Prima domenica

di ogni mese ore 16.30

Hayange (St-Martin):

Seconda e quarta domenica

di ogni mese ore 9.30

Permanenze:

Martedì e Venerdì

ore 17.00-18.00

44 bis, rue de la République

Tél. 285.42.72

57240 KNUTANGE

C.C.P. « Missione C.I. »

75.617 c Strasbourg

CALENDARIO 1984: come

tutti gli anni, all'inizio di dicembre verrà inviato a tutte le famiglie di cui abbiamo l'indirizzo nelle nostre liste, il calendario per il 1984.

Paris

Missione rue Jean-Goujon

Sabato 10,

Domenica 11 Dicembre:

Grande Vente de Charité pour les œuvres de la Mission italienne/Lingerie - épicerie - jouets - livres - bar.

Sabato 24 Dicembre:

Dalle ore 15 alle ore 19:

Confessioni.

Ore 21,30 Veglia Natalizia e

Confessioni

Ore 22,00

SANTA MESSA NATALIZIA.

Ore 23,00 Apertura Sale Missione: inizio della tradizionale Festa di Famiglia (Musica, Giochi, Tombola).

Domenica 25 Dicembre:

Confessioni in mattinata.

Alla missione:

Messe ore 10,30/Ore 11,30/

Ore 18,00.

A Boulogne: Messa ore 10,00.

Sabato 31 Dicembre:

Ore 21,30,

Messa di Ringraziamento.

Ore 22,30 Apertura delle sale:

inizio del veglione tradizionale di fine d'anno: musica, ballo, giochi, tombola, panettoni e tanta allegria.

Domenica 1 Gennaio:

Messa ore: 10.30/11.30/18.00

A Boulogne: Messa ore 10.00.

Missione rue Montreuil

NATALE 1983: La capella sarà aperta dalle ore 23,00. Riprendiamo quest'anno la tradizionale **MESSA DI MEZZANOTTE.**

Messa con canti, seguita da uno scambio di auguri nella sala della Missione.

GIORNO DI NATALE: 8,15 Messa alla Villette; 10,00 Messa alla Missione; 11,15 Messa alla Missione; 17,00 A Troyes presso il Seminario.

23, rue Jean-Goujon

Tél. 225-61-84

75008 PARIS

C.C.P. Nuovi Orizzonti

Emigrazione - 21.684.06 Paris

46, rue de Montreuil

Tél. 372-49-30

75011 PARIS.

ITALIANI!

**Io viaggio sempre con
fate come me**

WASTEELS

Approfitterete così tutti i giorni, durante tutto l'anno, delle :

- Più forti riduzioni
- Massime comodità
- Migliori servizi e assistenza

PROGRAMMA WASTEELS - NATALE E CAPO D'ANNO 1983-84

ANDATA E RITORNO, TUTTI I GIORNI, CON TUTTI I TRENI INTERNAZIONALI

ANDATA : - DA PARIGI : (posti e cuccette) - TORINO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - MILANO - VENEZIA - TRIESTE. - **DALL'EST :** FORBACH, BENING, SAINT-AVOLD, LONGWY, LONGUYON, AUDUN-LE-ROMAN, HAYANGE, THIONVILLE, HAGONDANGE, METZ, STRASBOURG, COLMAR, MULHOUSE.

CARROZZE DIRETTE : (posti e cuccette) - UDINE - LECCE - NAPOLI - PALERMO - CALTANISSETTA - AGRIGENTO.

ANDATA : Martedì 29 Dicembre 1983 : REGGIO C. - SICILIA

Giovedì 22 Dicembre 1983 : LECCE - UDINE.

DA LIONE : CARROZZE DIRETTE : CATANIA - LECCE - Sabato 17 Dicembre 1983.

- Mercoledì 21 Dicembre 1983 - Giovedì 22 Dicembre 1983 - Venerdì 23 Dicembre 1983.

RITORNO : - **NAPOLI - ROMA - PARIGI :** (cuccette) TUTTI I GIORNI.

- **FIRENZE - PARIGI e VENEZIA - PARIGI :** (cuccette) TUTTI I GIORNI.

- **DALLA SICILIA (LONGWY) (Forbach) :** Giovedì 5 Gennaio 1984.

- **DA UDINE - LECCE (Thionville) :** Venerdì 6 Gennaio 1984.

VOYAGES WASTEELS

75005 Paris	8, Boulevard de l'Hôpital	M ^o : Austerlitz	T. (1) 570.90.3 6	69002 Lyon	Centre d'Echanges Lyon		
75009 Paris	3, rue des Mathurins	M ^o : Opéra	T. (1) 742.35.29		Perrache		T. (7) 837.80.17
75012 Paris	2, rue Michel-Chasles	M ^o : Gare de Lyon	T. (1) 343.46.10	13001 Marseille	87, La Canebière		T. (91) 95.90.12
75012 Paris	3, rue Abel	M ^o : Gare de Lyon	T. (1) 345.85.12	57000 Metz	3, rue d'Austrasie		T. (8) 766.65.33
75012 Paris	34, rue Traversière	M ^o : Gare de Lyon	T. (1) 345.86.86	57250 Moyeuve-Grande	15, rue Fabert		T. (8) 767.02.13
75016 Paris	6, chaussée de la Muette	M ^o : Muette	T. (1) 224.07.93	68100 Mulhouse	14, av. Auguste-Wicky		T. (89) 46.18.43
75016 Paris	58, rue de la Pompe	M ^o : Pompe	T. (1) 504.71.54	54000 Nancy	1 bis, place Thiers		T. (8) 335.42.29
75017 Paris	150, avenue de Wagram	M ^o : Wagram	T. (1) 227.29.91	44000 Nantes	6, rue Guépin		T. (40) 89.70.13
75018 Paris	3, rue Poulet	M ^o : Château-Rouge	T. (1) 257.69.56	06000 Nice	32, rue de l'Hôtel-des-Postes		T. (93) 92.08.10
34000 Béziers	66, allées Paul-Riquet		T. (67) 28.31.78	51100 Reims	24, rue des Capucins		T. (26) 40.22.08
33000 Bordeaux	65, cours d'Alsace-Lorraine		T. (56) 48.29.39	59100 Roubaix	11, rue de l'Alouette		T. (20) 73.19.38
33000 Bordeaux	Résidence Etendard, rue Charles-Domercq		T. (56) 91.97.17	78000 Rouen	111 bis, rue Jeanne-d'Arc		T. (35) 71.92.56
73000 Chambéry	17, faubourg Reclus		T. (79) 33.04.63	93200 Saint-Denis	5, place Victor-Hugo	M ^o : Basilique	T. (1) 820.58.39
94500 Champigny	38, avenue Jean-Jaurès	R.E.R.: Champigny	T. (1) 706.19.75	93200 Saint-Denis	15, place Victor-Hugo	M ^o : Basilique	T. (1) 243.84.73
94500 Champigny	4, rue Voltaire	R.E.R.: Champigny	T. (1) 880.65.74	42000 Saint-Etienne	8, rue Robert		T. (77) 32.71.77
63000 Clermont-Ferrand	69, boulevard Trudaine		T. (73) 91.07.00	67000 Strasbourg	13, place de la Gare		T. (88) 32.40.82
21000 Dijon	16, avenue du Maréchal-Foch		T. (80) 43.65.34	67000 Strasbourg	13, rue Vauban		T. (88) 61.80.10
57600 Forbach	72, avenue Saint-Rémy		T. (8) 785.10.43	57100 Thionville	2, rue du Pont		T. (8) 253.22.81
38000 Grenoble	50, av. Alsace-Lorraine		T. (76) 47.34.54	57100 Thionville	21, place du Marché		T. (8) 253.35.00
57300 Hagondange	119, rue de Metz		T. (8) 771.66.08	83000 Toulon	3, rue Garibaldi		T. (94) 62.03.81
59000 Lille	25, place des Reignaux		T. (20) 06.24.24	31000 Toulouse	1, boulevard Bonrepos		T. (61) 62.67.14
93190 Livry-Gargan	17, bd de la République		T. (1) 302.66.11	31000 Toulouse	3, boulevard Bonrepos		T. (61) 62.91.20
54400 Longwy	15, rue du Gal-Pershing		T. (8) 224.38.49	37000 Tours	11, rue des Cerisiers		T. (47) 64.00.26
69002 Lyon	40, cours de Verdun		T. (7) 837.01.79	59300 Valenciennes	14, passage de la Paix		T. (27) 46.52.21
				78000 Versailles	4 bis, rue de la Paroisse		T. (3) 950.29.30

Licence A 568